IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 13 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDÌ 13 GENNAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Le informazioni pervenute ad alcuni nostri circoli circa i colloqui avuti dagli on. Orlando e Sonnino sono soddisfacenti.

Mentre il Presidente del Consiglio on. Orlando aveva un lungo ed interessante colloquio con il Presidente Wilson, il Ministro degli esteri on. Sonnino partecipava ad un altro importante colloquio.

Sono momenti di eccezionale lavoro e non si può perdere tempo.

Si ha peró ragione di ritenere, dicevamo, che entrambi i colloqui abbiano giovato a chiarire parecchi punti.

Per quanto riguarda Wilson, non si può non esser lieti del fatto che l'on. Orlando abbia potuto esporre più diffusamente che — per la brevità del tempo — gli on. Orlando e Sonnino non avessero potuto fare a Roma, il punto di vista dell'Italia circa la Società delle Nazioni.

Wilson conosce, dai discorsi parlamentari più recenti dell'on. Orlando e dallo svolgimento della politica del Governo, che l'Italia vuole sinceramente e fervidamete la Lega, la cui costituzione corrisponderebbe alle vecchie aspirazioni — sentimentali e realistiche nello stesso tempo — di tutto il paese.

Si cercó da taluni di trarre in inganno — anche con fraudolenti manovre — il Presidente Wilson, il quale peró non è il merlo che essi credevano.

Wilson, per le sue opinioni politiche e sociali, apparirebbe — se fosse italiano in Italia — un liberale temperato. Egli è antisocialista, anticomunista. Si leggono di lui i crudi e severi giudizi circa la degenerazione della grande Rivoluzione francese.

Orbene, Wilson non confonde la Lega delle Nazioni con la Internazionale socialista ed in questo si differenzia mille migliaia di miglia dall'on. Bissolati.

I governanti italiani, ad esempio, consentono *toto corde* per la Lega; l'on. Bissolati tende invece all'internazionalismo proletario.

Perció i governanti italiani sono più vicini a Wilson che non sia l'on. Bissolati; e i due giornali milanesi che *à bout le ressources* minacciano spettri bolsceviki non incontreranno certo la buona grazia di Woodrow Wilson il quale ha pregato Gompers e Russel — i due giganti del socialismo serio americano — di venire in Europa per la propaganda antibolscevika tra le masse.

Non sappiamo poi con quale buon senso i detti giornali possano appellarsi a malsani istinti delle folle, tentando far loro credere che se non si costituisce la Lega, si avranno nuove guerre e che se non si costituirà la Lega la colpa sarà dell'Italia la quale non vuole dar l'Adriatico ad un'Austria più temibile di quella defunta.

Le folle mostrano oggi più giudizio di quanto non pensino certi illusi o avventati, o pescatori nel torbido per conto di terzi. Son le folle che han combattuto nelle trincee, che han resistito nelle città e nelle campagne per quattro tormentosi anni; son le folle militari che oggi guardano, tra le nevi, i nuovi confini d'Italia e — lo constatiamo con orgoglio ed onore — due rancori sentono vivamente, profondamente: contro il bolscevismo lontano o vicino e contro il croatismo che tenderebbero a strappare alla Patria i frutti del loro sacrificio eroico; son le folle proletarie che — potete udirle, frammischiandovi tra il popolo — si mostrano mille volte più di noi veementi contro tutto ció che sembri loro ostile alle complete rivendicazioni nazionali. Tanto che capita dover talora consigliare e ammonire, perchè non si ingigantiscano nuovi livori di carattere internazionale.

A queste folle non si farà mai credere che per costituire la Lega delle Nazioni necessiti il sacrificio dell'Italia...per dare il buon esempio agli altri, come suggerisce l'on. Bissolati.

Il quale non ha avuto, purtroppo, contatti con il popolo. Vorremmo che egli parlasse oggi con i soldati nostri lassù ai confini, o in Dalmazia; con i veri proletari. Molti gli ripeterebbero ció che abbiamo inteso dire da proletari e soldati: l'on. Bissolati, che gode di una innegabile popolarità all'estero, vada nei paesi amici ed alleati a sostenere, a propagare le sue teorie e quando avrà convertito gli altri ritorni in Italia...e si accorgerà che l'Italia era convertita prima degli altri.

Politica e Diplomazia

(S) **Berna**, 11. — L'incaricato d'affari tedesco ha comunicato al Presidente della Confederazione che il Ministro di Germania a Berna è stato collocato a disposizione; è designato a succedergli Adolfo Muller, deputato alla *Dieta* bavarese.

(S) **Parigi**, 12. — Il Pr. Ministro inglese Lloyd George e gli altri delegati britannici alla Conferenza della Pace sono giunti.

(S) **Londra**, 11. — L'Ammiragliato annuncia che non potendo l'Ammiraglio Weymiss lasciare l'Inghilterra, sarà rappresentato dall'Ammiraglio Montagu Browning nella riunione pel rinovamento del l'armistizio.

(S) **Parigi**, 11. — A proposito delle informazioni secondo le quali il trattato del 1915 fra l'Intesa e la Romenia avrebbe cessato di esistere la *France Libre* ricordando l'articolo di protesta del *Rappel* dice che furono formulate altre proteste non meno veementi perchè nessuno ha diritto di rimproverare alla Romenia il trattato di Bukarest concluso in condizioni e con clausole draconiane che tolgono ogni pretesto per considerarlo come causa di annullamento del trattato del 1916 e conclude che il carattere di belligerante deve essere mantenuto alla Romenia perchè essa lo merita e ne conserva l'onore.

◆ (S) **Parigi** 12. — L'*Humanité* dice che il documento del Ministro Pichon ieri pubblicato è in data 5 gennaio e non 5 dicembre.

◆ **Belgrado**, 12. — La Commissione ufficiale interalleata incaricata di stabilire i danni che la Serbia ha sofferti durante la guerra li ha calcolati circa 8 miliardi (Chi li pagherà alla Serbia? L'Imperatore Carlo o il Consiglio nazionale di.... Zagabria ?..)

◆ **Varsavia**, 12. — Le autorità polacche della già Polonia prussiana hanno deciso di non partecipare alle elezioni della futura costituente tedesca.

◆ **Vienna**. — L'ex-ministro degli Esteri austriaco Czernin è gravemente malato di appendicite.

— Il Presidente della Commissione militare italiana per l'esecuzione delle condizioni dell'armistizoio gen. Segrè ha visitato il Nunzio Apostolico di Vienna Valfrè de Bonzo, ringraziandolo del suo vivo interessamento per i prigionieri ed internati italiani.

DELLA REPUBBLICA CZECOSLOVACCA

Praga, 12. — La prima parte della delegazione czeco-slovacca per la pace è partita da Praga per Parigi.

— Lo Stato czeco-slovacco dichiara che fornirà da ora in poi giornalmente 500 tonnellate di carbone alla Baviera.

— Il Governo czeco-slovacco ha disposto che tutti gli ufficiali pubblici czeco-slovacchi finora impiegati nell'Austria tedesca siano inviati quanto prima in Boemia, dove occorre urgentemente la loro opera.

— Il Dottor Ivan Hribar, già Sindaco di Lubiana, fu nominato ministro sloveno a Praga.

— Anche una nuova regia di tabacchi fu creata a Praga; e ad essa saranno sottoposte nuove fabbriche czeco-slovacche.

TRAGICA MORTE DI LEBAUDY.

◆ (S) **New York**, 11. — Iacques Lebaudy, sedicente imperatore del Sahara, è stato ucciso ieri da sua moglie con un colpo di rivoltella a Westbury Long Island.

Figlio di un ricchissimo zuccheriere francese, Lebaudy si rese celebre per le sue stranezze. Dopo un viaggio in Africa si proclamò imperatore del Sahara ma il Governo francese lo trattò da pazzo. Lebaudy ridotto al verde, sposò negli S. U. ove era riparato una ricca americana.

LA REPUBBLICA NEL LUSSEMBURGO.

◆ (S) **Metz** 12. — La Repubblica è stata proclamata nel Lussemburgo. La Granduchessa si sarebbe ritirata in un castello nei dintorni della città. La Camera ha tenuto una seduta movimentata. I clericali hanno lasciato l'aula.

ITALIA E INGHILTERRA

(S) **Londra**, 11. — La Società conosciuta sotto il nome di Società degli amici dell'Italia il cui scopo è di diffondere la lingua italiana e di rinsaldare i vincoli che uniscono l'Inghilterra e l'Italia, ha ampliato il suo campo di attività avendo aperto una sezione a Sheffield. Si spera di aprire una altre sezione a Cardiff.

Nella riunione a Sheffield il cav. Sambucetti, segretario onorario della Sezione ha dichiarato che lo studio della lingua italiana nella Gran Bretagna e dell'inglese in Italia rafforza i tradizionali vincoli di amicizia esistenti fra i due paesi e incoraggiá questi ultimi a conoscersi meglio.

Il popolo inglese deve imparare ad amare e stimare l'Italia, il paese di Dante e di Galileo, il paese che ispirò Chaucer, Shakespeare, Byron, Shelley. Il Vice-Cancelliere dell'Università dott. Ripen dichiarò che l'Università appogerà questo movimento.

Orlando e Wilson

(S) LONDRA, 11. — Il corr. politico del *Times* da Parigi telegrafa in data 10 corr:

Molto interesse viene attribuito alle conferenze di ieri fra il Presidente Wilson e l'on. Orlando. Nei circoli in cui è noto il pensiero dell'on. Orlando non si sarebbe sorpresi se si scoprisse che le sue vedute si avvicinano più strettamente alle idee di Wilson di quanto lo farebbero credere quelle generalmente diffuse. Il trionfale ricevimento fatto al Presidente Wilson in Italia da quasi tutto il popolo italiano è un segno il quale indica che la posizione presa da Wilson è sinceramente approvata dalle masse italiane.

LE PRIME CONFERENZE PER LA PACE

(S) PARIGI, 12. — Oggi alle 3 avrà luogo al Quai d'Orsay la seduta del Consiglio Superiore di guerra interalleato, il quale discuterà, fra l'altro, sulla proroga dell'armistizio. Dopo la riunione le varie delegazioni delle Nazioni saranno convocate per domani lunedì per prender parte alle discussioni preliminari della Conferenza della Pace.

La prima seduta plenaria di apertura non avrà luogo che più tardi, probabilmente il 20 corrente e sarà iniziata con un discorso del Presidente del Consiglio Clémenceau. Sembra che la questione della Lega delle Nazioni figurerà nell'ordine del giorno delle prime discussioni. I delegati, dopo averne adottato il principio, rinvieranno lo studio delle soluzioni pratiche, che implica la questione capitale all'esame di una Commissione interalleata.

In linea generale tutte le proposte delle Nazioni rappresentate dovrebbero essere formulate per iscritto. Esse sarebbero esaminate anzitutto da una Commissione tecnica nazionale francese, se una proposta emanasse dalla Delegazione francese, da una Commissione tecnica nazionale americana se emanasse da plenipotenziari americani ecc. La relazione della Commissione nazionale sarebbe quindi studiata da una Commissione i cui membri appartengano alle varie nazioni rappresentate. I delegati alla Conferenza dovrebbero pronunciarsi soltanto sulle conclusioni di questa Commissione interalleata.

Si spera che questo metodo di lavoro prometterebbe un esame approfondito e nel tempo stesso rapido dei molteplici problemi in gioco.

(S) PARIGI, 12. — Oggi, alle ore 15, al Ministero degli Affari Esteri, si è riunito il Consiglio Superiore di Guerra Interalleato.

Il Preeidente Wilson e il Segretario di Stato Lansing rappresentavano gli Stati Uniti; gli on.li Orlando e Sonnino l'Italia; Lloyd George e Balfour la Gran Bretagna; Clémenceau, Pichon, Leygues, Clementel, Loucheur e il Maresciallo Foch la Francia.

(S) PANIGI, 12. — Il Consiglio Superiore di Guerra Interalleato, riunito nel pomeriggio, deciderà senza dubbio sulle nuove condizioni da imporre alla Germania per la proroga dell'armistizio.

I rappresentanti delle quattro grandi Potenze stabiliranno anche la procedura per la Conferenza della Pace e, fra l'altro, determineranno il numero dei plenipotenziari.

Probabilmente la prima riunione preporatoria avrà luogo domani nel pomeriggio.

(S) PARIGI, 12. — (*Ufficiale*) Nel pomeriggio, dopo la riunione del Consiglio Superiore di Guerra che esaminò le questioni relative alla proroga dell'armistizio, i Primi Ministri delle grandi Potenze alleate e associate presero in esame i metodi e la procedura per i preliminari di pace.

L'esame sarà ripreso domani nel pomeriggio.

***

(S) **Parigi**. 12. — I lavori per la Conferenza della Pace saranno ufficialmente inaugurati il 20 corr. alla presenza dei plenipotenziari delle grandi Potenze e del maresciallo Foch.

Secondo l'*Echo de Paris* sarà subito affrontata dopo accettazione del principio della Società delle Nazioni la questione dalle condizioni di pace con la Germania.

IL PROGETTO BOURGEOIS PER L'ASSOCIAZIONE DELLE NAZIONI

(S.) **Parigi** 12 — Lèon Bourgeoy intervistato dall'*Excelsior*, h a dichiarato:

Fu stabilito col Governo che l'Associazione francese per la Società delle Nazioni si debba accordare con le società analoghe alleate per cercare i mezzi di risolvere il problema. E' stato adottato un progetto che renderebbe possibile la soluzione.

Esso tende: 1° a provocare, prima dell'inizio dei negoziati di pace, una solenne dichiarazione degli alleati la quale stabilisca le regole fondamentali dell'organizzazione della Società delle Nazioni, con impegno di osservarle immediatamente fra loro; 2° ad esigere nel trattato di pace l'obbligo dell'arbitrato obbligatorio e la limitazione degli armamenti; 3 convocare subito dopo la pace, una Conferenza universale, la quale deliberi dopo la verifica dei titoli e delle garanzie, sull'ammissione di ciascuna nazione nella Società.

Nelle condizioni per l'ammissione si stabilirebbero che ciascuna nazione debba avere istituzioni democratiche che la rendano padrona di sè: essa dovrebbe impegnarsi a non ricorrere alla forza, il cui impiego sarà riservato alla Società delle Nazioni contro quello Stato che resistesse alle due decisioni e contro quello che, essendo estraneo alla Società, turbasse l'ordine colla violenza.

Il progetto prevede, per l'eventualità di dover costringere alla sottomissione uno Stato ribelle, la costituzione di una forza armata che eserciti un controllo internazionale; ma stabilisce pure un insieme di misure diplomatiche, giuridiche ed economiche per isolare lo Stato ribelle a ridurlo a vivere delle sue sole risorse.

Il progetto Ciuffelli

PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione del Ministro Ciuffelli sul disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Il disegnato di legge estende l'obbligo di assicurazione a tutti gli operai, sorveglianti, assistenti, ecc; agli impiegati il cui stipendio non superi 300 lire mensili ai commessi, domestici, lavoranti a domicilio, ai contadini salariati, coloni, mezzadri piccoli affittuari il cui guadagno annuo non superi 3600: in una parola a tutti quelli che vivono del loro lavoro e dipendono direttamente o indirettamente da un datore di lavoro.

Sono esclusi gli indipendenti e cioè gli artigiani, piccoli commercianti, i piccoli proprietari rurali. A questi peró sono offerte particolari condizioni vantaggiose coll'assicurazione libera.

Il numero totale delle persone assicurando, tenuto conto anche delle terre redente, si prevede in quasi 10 milioni.

I diritti acquisiti dalle persone obbligate all'assicurazione, non considerando il periodo transitorio iniziale che dà luogo a speciale trattamento, sono: pensione di vecchiaia a 65 anni purchè sieno stati versati 240 contributi quindicinali (dieci anni), pensione di invalidità quando risultino corrisposti 120 contributi (cinque anni), e la capacità lavorativa sia ridotta a meno di un terzo, sussidio temporaneo di L. 30 mensili per sei mesi, in caso di morte alla vedova od in mancanza ai figli minori dei 15 anni.

***

La relazione che accompagna il disegno di legge presentato dal Ministro Ciuffelli al Parlamento per la assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia ci riassicura subito a proposito della cosidetta « Assicurazione globale », cioè della assicurazione che comprende tutti i rischi fondamentali del lavoro: malattie, invalidità, vecchiaia, disoccupazione involontaria, infortuni, morte. Secondo i voti ripetutamente espressi tale assicurazione dovrebbe attuarsi con un complesso di disposizioni organicamente studiate e collocate tra loro, valendosi di organi comuni.

L'assicurazione globale non è abbandonata, essa resta nei propositi del Governo, e la relazione ne contiene un solenne affidamento. Se non fu possibile considerare nel progetto per la assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia anche quella contro le malattie, ciò fu perchè di quest'ultima si occupa una Commissione che non ha ancora presentato le sue conclusioni.

Siamo in grado di aggiungere qualche notizia a proposito dei lavori di questa Commissione. Essa fece un primo esame generale delle questioni più importanti, ed affidò poi ad alcuni dei suoi componenti l'incarico di preparare uno schema concreto di disposizioni. Sebbene questo schema non sia stato ancora discusso dalla Commissione plenaria, e anzi non sia nemmeno completato in tutte le parti, esso istituirebbe secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere, nuovi enti provinciali destinati ad essere in avvenire organi comuni per tutte le forme di assicurazione sociale, e subito intanto organi comuni per assicurarazioni malattie, invalidità e vecchiaia.

Il disegno di legge presentato dal Ministro Ciuffelli crea appunto questi enti provinciali che prenderanno il nome di Istituti provinciali di assicurazione sociale, e saranno per intanto organi della assicurazione per la invalidità e la vecchiaia, ma potranno e dovranno sicuramente avere parte importante anche nella organizzazione della assicurazione per le malattie.

Il modo con il quale questi Enti sono stati concepiti e sorgono dal disegno di legge corrisponde ai giudizi ed ai voti più autorevoli espressi dagli studiosi, e crediamo anche della Commissione per le malattie; essi non saranno soltanto Uffici burocratici, ma uffici dotati di notevole autonomia, giacchè ad essi presiederanno Comitati costituiti con le dirette rappresentanze, in parti eguali, degli assicurati dei datori di lavoro e dello Stato; ed ai quali, oltre le funzioni propriamente burocratiche, saranno attribuite funzioni di propaganda per la previdenza libera, di difesa e di lotta contro le malattie sociali, con la prevenzione e la cura delle invalidità, e infine di adattamento della legge alle condizioni locali in alcune disposizioni di carattere regolamentare, come quelle relative alle modalità per la riscossione dei contributi, che, con savio intendimento, non si sono volute troppo rigide e uniformi.

Sarebbe mal avvisata ogni opposizione che fosse condotta in nome della assicurazione globale contro il disegno di legge presentato dal Ministro Ciuffelli, giacchè ben lungi dall'essere ritardata o pregiudicata, l'assicurazione malattia ne sarà avvicinata. Non dubitiamo infatti che la Commissione incaricata dello studio di questo problema sentirà il dovere di condurre a termine prontamente i suoi lavori tenendo conto per i collegamenti tra malattia invalidità e vecchiaia, del progetto già presentato, e ponendo così il governo in condizioni di assolvere nel più breve tempo possibile la promessa, presentare anche il progetto alla assicurazione malattie.

Armi ed Armati

LA SMOBILITAZIONE INGLESE

(S) **Londra**, 11. — Auckland Geddes, Ministro del servizio nazionale e della ricostituzione, in un discorso tenuto a Londra, riguardo alla smobilitazione ha detto che i combattimenti sono ora finiti ma la pace non è stata ancora raggiunta. E' assolutamente necessario che l'esercito resti uno strumento efficace per appoggiare la volontà del popolo. Geddes ha soggiunto:

Nel frattempo noi intraprendiamo la più grande esperienza che sia mai stata tentata, quella cioè di smobilitare un grande esercito. Affrontiamo il problema della smobilitazione secondo le direttive accuratamente studiate quali furono tracciate allo scopo di servire nel miglior modo possibile gli interessi del paese. Sarebbe stato facile fare ritornare in patria una dopo l'altra le unità a suono di musica ma, facendo ciò, avremmo creato una spaventevole crisi sociale. Sinora circa 300.000 uomini sono già ritornati alla vita civile ed io domando che la stampa mi voglia dare per il problema della smobilitazione la stessa fiducia che mi è stata accordata durante la guerra.

LE TRUPPE AUSILIARIE ITALIANE IN FRANCIA

Il maresciallo Foch, nell'aderire alla richiesta formulata dalla Sezione Italiana del Consiglio Supremo interalleato di Versailles per il rimpatrio delle truppe ausiliarie italiane in Francia, ha incaricato il generale Robilant i manifestare al Governo Italiano vivissimi ringraziamenti per i servizi che le truppe stesse hanno reso durante la loro permanenza sul teatro di guerra francese.

I TEDESCHI RITARDANO LA CONSEGNA DEL MATERIALE

(S) **Londra**, 11 -- Riguardo alla situazione nel teatro occidentale gli alleati hanno ora occupato tre teste di ponte sulla destra del Reno senza alcun incidente. I tedeschi sono molto in ritardo quanto alla consegna del materiale in generale e in particolare del materiale rotabile che avrebbero dovuto consegnare durante il mese susseguente all'armistizio. Mancano ancora 865 cannoni pesanti, 7000 mitragliatrici 1000 mortai da trincea, 600 aeroplani, 4736 locomotive, circa 40.000 vagoni e 5000 autocarri.

4.500 prigionieri civili britannici sono stati rimpatriati dalla Germania e si presume che la maggior parte dei prigionieri di guerra inglesi abbiano già traversate le linee britanniche ed alleale.

Il Granducato

e la Granduchessa di Lussemburgo

Un dispaccio *Stefani* annunzia la proclamazione della Repubblica nel Granducato di Lussemburgo e la decadenza della ventitreenne sovrona Maria Adelaide di Nassau.

Sul mio taccuino di giornalista trovo delle note lussemburghesi datate dal novembre 1914 che tra l'altro contengono un profilo della Granduchessa regnante. Ritengo dunque non privo d'interesse rievocare quei giorni ormai lontani sviluppando ad uso dei lettori del *Popolo Romano* i miei appunti *crayonnés sur le tambour* tra Svizzera e Francia.

***

Abbiamo infinite volte strepitato contro la patria censura e i suoi sistemi giugulatori. Non c'è giornale nè giornalista che non abbia scagliato contro la « torva megèra dalle acute scane » il suo metaforico sasso e la sua non metaforica imprecazione.

Ma solo chi visse in Francia quei primi mesi della guerra è in grado di sapere quali estremi può raggiungere la censura giornalistica. Soltanto i tempi in cui l'« Homme » di Clémenceau, da « libre » che era, diventava successivamente « bâillonné » eppoi « suspendu » per trasformarsi da ultimo in « enchaîné », possono vantarsi di aver raggiunto il ...*non plus ultra* del genere.

Per avere una notizia non ufficiale ma attendibile occorreva operare dei veri miracoli di virtuosismo professionale, dar prova di una pazienza e di una resistenza di ferro, esplicare tutte le più sottili e argute virtù sherlockholmesiane, adattarsi alle più inverosimili circostanze di umori e di ambienti....

E quando, dopo tanta odissea, il corrispondente di guerra era finalmente in possesso dell'elemento, dello spunto, del dato peregrino, dopo che concitatamente, esplicando tutta la propria perizia di colorista, l'aveva rimpolpato per benino con quel tanto di « chiquet » ch'era del caso, – si trovava alle prese con la Censura che inesorabilmente gli intercettava la lettera o il fonogramma o il telespresso oppure, con un inverecondo frego di penna dei suoi rappresentanti insediati in tutte le redazioni di giornale della Repubblica (di competenza non superiore a quella dei censori tuoi, o Madre Italia!) mandava a monte ogni fatica ogni perseveranza ogni risultato tanto faticosamente ottenuto.

E' così che la Svizzera, per noi giornalisti stranieri, era divenuta il paese-di-bengodi, la terra promessa dove era lecito fare il « corrispondente dalla Francia » con qualche speranza e possibilità di riuscita.

E centro di convergenza di tutte le nostre mire, punto di concentramento di tutti noi « arditi della penna », – Basilea.

La graziosa città elvetica poteva in quei giorni assumere il sottotitolo di « Stilografopoli » Non si vedevano attorno ai tavolini dei caffè, in tutti gli angoli dei pubblici ritrovi, per le vie, negli *halls* degli alberghi che individui misteriosi, frettolosi e concitati con la stilografica in pugno intenti a interrogare e raccogliere le confidenze di qualche altro non meno misterioso circospetto e concitato messère.

***

Ed è appunto a Basilea che nel novembre 1914 la mia buona ventura mi mise faccia a faccia con un vecchio lussemburghese conosciuto anni prima sulla spianata del « Tiro al Piccione » di Montecarlo in occasione di una di quelle « quinzaines d'aéronatique » delle quali la « Société des Bains de Mer » di Monaco era sapiente organizzatrice e che ci sarebbe da augurarsi fossero ora riprese a maggiore impulso della navigazione aerea così stoltamente abbandonata a sè stessa dalla insipienza di governi e di istituzioni dopo che ebbe toccato nella guerra la sua più alta significazione e dato il suo rendimento più prezioso.

Persona di mondo, appartenente alla migliore società, colto e serio, – il mio vecchio amico era in grado di darmi attendibili ragguagli sulla occupazione tedesca del Granducato. Sui giornali tedeschi, che da noi in Italia a quell'epoca avevano ancora libera entrata e circolazione, si potevano leggere notizie intese a far credere che il minuscolo Stato neutro e obbligatoriamente disarmato aveva accettato con molta filosofia e rassegnazione il proprio danno.

— E' falso che il Lussemburgo abbia fatto buon viso all'invasione del suo territorio ed alla violazione dei trattati compiuta dalle soldatesche di Guglielmo II – mi disse il mio interlocutore. – Naturalmente non era nemmeno il caso di inscenare un qualsiasi tentativo di resistenza che ci avrebbe resi ridicoli. Tutta la nostra efficienza militare si compendia in duecento gendarmi, quanto la Germania ci aveva concesso di tenere su piede d'armi. Ne ha di più il Papa per proteggere le sue passeggiate in Vaticano. Avevamo però sempre ritenuto che la parola e la firma di tutte le grandi potenze valessero assai più di un esercito. Ma non avevamo abbastanza tenuto conto del fatto che tra i firmatari c'era il nipote di Federico il Rapace. L'esercito invasore deve peró essersi accorto quanto il suo atto violento e codardo abbia valso a mutare in sordo rancore la cordialità e la simpatia cui, prima del 2 agosto, s'improntavano i nostri rapporti con la Germania. Il nostro popolo, infatti, non trascura occasione per fare palesi manifestazioni in favore dell'Intesa la vittoria della quale sarà salutata nel Lussemburgo con la più sincera allegrezza, – giacchè è solo con la disfatta del militarismo germanico che le terre dei Nassau vedranno sorgere l'aurora della loro libertà e del loro progresso. Di quante violenze e di quanta petulanza siamo stati bersaglio dal giorno che i primi soldati tedeschi han varcato la nostra frontiera al villaggio delle Tre Vergini, – ubbriachi di tracotanza.

Centinaia di migliaia, forse milioni d'uomini, a piedi e a cavallo, in treno e in camions, sono passati di giorno e di notte lungo le nostre strade, Siamo stati come sommersi ed abbiamo dovuto esaurire tutte le nostre risorse per soddisfare le loro esigenze. Vi diró anzi un particolare interessante per la storia di questa scellerata guerra. Fino al 14 agosto le principali colonne tedesche erano inoltrate di fretta verso Longwy. Poi, ad un tratto avvenne una sosta, Quando il 18 riprincipió il passaggio ci accorgemmo che le truppe venivano avviate in direzione opposta. Vedemmo ritornare indietro degli interi corpi d'armata. Quasi tutti gli effettivi che erano stati convogliati su Longwy risalivano verso il Nord. Era evidentemente la resistenza dei forti di Liegi che aveva obbligato le forze tedesche a questo cambiamento di piano. I reparti che avevano varcato la frontiera belga per Verviers e Spa allo scopo di sorprendere le fortezze della Meuse, avevano subito tali perdite che occorreva a qualunque costo muovere in loro soccorso e rinunciare alla progettata invasione per la *trouée* di Longwy. Fu questo il primo scacco del piano tedesco. E dire che, secondo le baldanzose fanfaronate che gli ufficiali del Kaiser ci avevano zufolate su tutti i toni negli orecchi al loro penetrare nel Lussemburgo, appunto il 18 agosto dovevano aver fatto la loro entrata trionfale a Parigi....

— Ma la granduchessa Maria Adelaide di Nassau contessa palatina del Reno....

— Mi limiterò a raccontarvi un episodio assolutamente autentico che tengo dalla bocca stessa di Von Buch il ministro alemanno presso il Lussemburgo. L'Imperatore, che, ossessionato dalla paura degli areoplani francesi, non ha cessato di discutere con straordinaria cura l'ubicazione del suo Stato Maggiore è arrivato a Lussemburgo il 30 agosto con treno speciale. La sua entrata non ha avuto nulla di glorioso. Una discreta folla stazionava sui marciapiedi. L'automobile di Guglielmo passó senza che una sola acclamazione risuonasse, sènza che un solo cappello si sollevasse per salutare il più infatuato dei principi. L'Imperatore non poteva esimersi dal far visita alla Granduchessa Maria Adelaide. Si recó quindi a palazzo la sera stessa del suo arrivo. La scena fra il signore di Hohenzollern e la giovane nostra sovrana (che dovete ricordare non conta che diciannove primavere) fu assai drammatica. Il ministro Von Buch nel raccontarmelo ne era ancora tutto sconvolto. Maria Adelaide non gli offerse nemmeno una sedia. Quando Guglielmo le fu dinnanzi gli disse: « Vi rispettavo perchè vi giudicavo un monarca giusto, un leale amico. Voi avete tradito i patti, avete mancato alla vostra parola, avete disonorato la vostra firma. Violato il mio paese, mi avete tolta ogni autorità sul mio popolo. Se soltanto avessi avuto diecimila soldati, si sarebbero fatti uccidere per difendere la loro patria. Non li avevo perchè voi mi avevate proibito di averli. Ció che avete fatto è indegno ». « Di grazia, non siete voi che potete dirmi tali parole... » si limitó a rispondere l'Imperatore, probabilmente volendo significare che non poteva discutere con la giovane principessa di Nassau della quale Bismarck aveva già nel 1866 spodestato il nonno. E Guglielmo II non è più comparso davanti alla nostra granduchessa, l'accoglienza della quale rimarrà certo uno dei peggiori suoi ricordi.

***

Queste le confidenze fattemi nel 1914 da un onesto e fededegno lussemburghese. Ho tenuto a riprodurle oggi in cui il movimentato voto della Camera lussemburghese e la conseguente abdicazione della Granduchessa regnante sembrano dovuti ad una tacita o palese adesione di questa ai folli sogni ambiziosi di Guglielmo Von Hohenzollern. Qualunque sia oggi lo stato d'animo di Maria Adelaide è certo che nel 1914 ella osò guardare dall'alto della sua fierezza l'allora onnipossente imperatore.

ALDO DI LEA

Il valore delle truppe italiane

(Terzo rapporto del generale Diaz)

Il mirabile Soldato d'Italia

L'Agenzia Stefani comunica:

Ecco la conclusione dello storico rapporto del Comando Supremo sulla battaglia di Vittorio Veneto. E' un doveroso tributo di gratitudine agli artefici della vittoria; è un elenco glorioso che ogni italiano dovrà imprimere nella propria memoria. Esso dice.

La vittoria decisiva, fruttto della lunga preparazione, della tenace volontà e della fede incrollabile da cui erano inspirati Comandi e truppe fu potuta raggiungere e sfruttare in tutta la sua vasta estensione grazie alla esattezza, alla prontezza ed al vigore con cui i dipendenti Comandi tradussero in atto le direttive e gli ordini del Comando Supremo, alla perfetta armonia ottenuta nel funzionamento di questo come di tutti i Comandi delle grandi unità, alla concordia che animó gli sforzi di tutti, facendone un sicuro strumento di azione vittoriosa.

Una cosa sopratutto fu chiara nello svolgimento dell'epica lotta che, come i principi fondamentali della guerra sono rimasti immutati attraverso al continuo evolersi e perfezionarsi dei mezzi bellici, così immutato rimane l'elemento fondamentale, il fattore essenziale della lotta, cioè l'uomo.

Il soldato italiano ha offerto il più fulgido esempio di quanto possano il suo animo ed il suo braccio, temprati alla durezza dei cimenti, sorretti dall'ardore della sua fede

La fanteria italiana fu, nella suprema battaglia, mirabile per valore ed ardimento. Già nei lunghi mesi di resistenza e di lotta, nella dura vita di lavoro e di fatica trascorsa fra le nevi e le roccie, negli indicibili sacrifici della guerra di trincea, nelle gagliarde imprese alpine, nelle memorabili battaglie d'oltre Isonzo e del Piave, i nostri fanti avevano dato indimenticabili prove di tenace eroismo e di stoica paziente abnegazione: finalmente chiamata alla guerra di movimento, la fanteria ha saputo conquistare un nuovo titolo di gloria slanciandosi a travolgente manovra con irresistibile impeto e insuperabile entusiasmo. A buon diritto la nazione esalta nel fiero nome di fante d'Italia il simbolo delle più alte virtù del popolo nostro.

L'artiglieria ha dato, ancora una volta prova di tutta la sua perizia e di tutto il suo valore. La necessità di duplicare le nostre bocche da fuoco aveva costretto ad improvvisare gli artiglieri, la genialità della nostra razza, anche in questo caso, ha saputo superare le difficoltà di ordine tecnico e supplire alle imperfezioni di un addestramento affrettato. In questa battaglia, come in tutte le altre, gli artiglieri italiani ed i bombardieri hanno mirabilmente assolto il loro compito.

A fianco delle due grandi armi che, armonicamente fuse in intima cooperazione seppero conquistare la vittoria, le altre armi sorelle ebbero meriti non minori.

Il genio fu, come sempre, tenace ed eroico nelle sue dure laboriose fatiche; sopratutto rifulse l'opera de pontieri (4º reggimento), la cui abnegazione fu parte essenziale nella riuscita della battaglia.

La cavalleria potè dimostrare come anche nella guerra moderna moltiplici occasioni si presentano per l'impiego di un'arma celere, ben addestrata, ben allenata, in perfetta efficienza. A cavallo ed a piedi i cavalieri italiani, talvolta tramutati in fanti, in mitraglieri, in bombardieri, avevano già dato generoso contributo di sangue; nella battaglia di Vittorio Veneto, la nostra cavalleria potè coronare le sue imprese di guerra svolgendo il più brillante dei suoi compiti: l'inseguimento del nemico.

L'aeronautica cooperò possentemente alla vittoria prodigando uomini, energie mezzi. I velivoli, raccolti in masse organiche da bombardamento e da caccia, ovunque parteciparono direttamente alla lotta e, resisi padroni del cielo della battaglia, si slanciarono a forti stormi nel combattimento portando viveri e munizioni alle truppe di primissima linea, rovesciando tonnellate di esplosivi sui centri di vita dell'esercito avversario, bombardando e mitragliando a bassa quota il nemico travolto dall'ardore dei nostri.

L'intendenza generale, le Intendenze d'armata ed i servizi dipendenti, chiamati dal funzionamento metodico e regolare della guerra di posizione al tumulto della guerra di movimento, si mostrarono pari all'arduo compito loro affidato, tutti ben meritarono; in modo superiore ad ogni elogio, funzionarono le ferrovie ed i servizi automobilistici.

Alla grande battaglia che coronò di vittoria l'eroico sforzo del popolo italiano, l'intera compagine dell'Esercito fu partecipe con mirabile fervore. Capi e gregari compresero la grandezza dell'ora, e vollero e seppero compiere totalmente il loro dovere.

I comandi diedero prova di avere pienamente inteso il concetto e le finalità della manovra, si addimostrarono bene affiatati, di agile funzionamento, e sempre rapidi ad intuire le complesse e mutevoli esigenze di così vasta impresa: le nostre truppe seppero ovunque gareggiare nell'infaticabile ardentimento con le valorose divisioni alleate, e furono sempre pronte a sfruttare con estrema audacia i vantaggi della travolgente azione.

Le gloriose armate della vittoria

Meritano l'onore di speciale menzione:

LA GAGLIARDA,

1ª Armata. — Il XXIX corpo d'armata, per l'energica e pronta azione esplicata nello svolgimento della manovra di Trento, ed in particolar modo la 32. divisione di fanteria — brigata Acqui (17. 18.) e Volturno (217. 218.), 9. reggimento artiglieria da campagna, 416. batteria bombarde, 2. battaglione zappatori del genio e 133 compagnia telegrafisti — il IV gruppo alpino (battaglioni Monte Arvenis, Monte Pavione, Feltre e X gruppo artiglieria da montagna) ed il XXIX reparto d'assalto, che, in fiera lotta corpo a corpo annientó il presidio nemico a Serravalle, ed aprì la via di Rovereto e di Trento.

La brigata Liguria del V corpo, d'armata, che superó eroicamente le formidabili difese del Pozzacchio ed aprì la strada della Vallarsa.

Il X corpo d'armata, che con la 6. divisione — brigata Valtellina (65. 66.), brigata Chieti (123. 124.), 16. reggimento artiglieria da campagna, 108. batteria bombarde, 66. battaglione del genio, 106. compagnia telegrafisti — primo iniziò in Val d'Astico l'avanzata generale su Trento.

L'INVITTA

3ª Armata. — Le truppe della 3. armata furono pari alle loro nobili tradizioni. Vanno ricordate: la 28. divisione — VI brigata bersaglieri (8. 13.), VII brigata bersaglieri (2. 3.), 40. reggimento artiglieria da campagna, 238. batteria bombarde, 5. battaglione zappatori, 123. compagnia telegrafisti; — la 54. divisione — brigata granatieri (1. 2.) e brigata Novara (153.154.), 6. reggimento artiglieria da campagna, 258. batteria bombarde, 77. battaglione zappatori, 154. compagnia telegrafisti; — il XXVI battaglione d'assalto, per l'ardimento e lo slancio dimostrato.

LA TENACE

4ª Armata. — La brigata Pesaro (239. 240), il XVIII e il XXIII reparto d'assalto del VI corpo d'armata per le alte prove di valore date nelle cruente azioni del Monte Pertica.

La 21ª divisione — brigata Siena (31. 32.) e brigata Forlì (43, 44) 28º reggimento artiglieria da campagna, 367º batteria bombarde, 34º battaglione zappatori, 121ª compagnia telegrafisti — il 91º reggimento fanteria (brigata Basilicata), il III battaglione del 58º fanteria, (brigata Abruzzi), il IX reparto d'assalto del IX corpo d'armata, per i sacrifici eroicamente compiuti nel settore Asolone-Col della Berretta e per la celere marcia di insegnimento.

Fra le truppe del XXX corpo d'armata, la brigata Aosta (5. e 6) che conquistò il Valderoa, la brigata Bologna (39º, 40º) che conquistò il Col del Cuc e rapidamente marciò verso Feltre, unitamente al II battaglione del 96º fanteria (brigata Udine) e ai battaglioni alpini Exilles e Pieve di Cadore (primi entrati a Feltre), Cordevole, Levanna e Monte Antelao.

LA PRODE

6ª Armata. — Le truppe italiane dei corpi d'armata XII, XIII e XX, unitamente a quelle alleate della 48ª divisione britannica ed dalla 24ª francese, gareggiarono di slancio e di celerità nel rapido inseguimento; particolarmente si distinsero i tre reggimenti di fanteria della 24ª divisione francese (50º, 108º, 126º), la 143ª e la 145ª brigata britannica, le brigate Pinerolo (13º, 14º) e Lecce (265º, 266º) ed il 24 reggimento artiglieria da campagna della 14ª divisione; la brigata Ancona (69º e 70º), il 1º battaglione ed il plotone d'assalto del 234º fanteria (brigata Lazio) il 35º reggimento fanteria (brigata Bergamo), il LII ed il LXX reparto di assalto.

LA COSTANTE

7ª Armata. — Le truppe alpine della 5ª e della 75ª divisione del III corpo, i battaglioni Tolmezzo e Monte Rosa (che celeremente marciarono su Bolzano, bloccando la 49ª divisione a u.), i battaglioni Cuneo, Saluzzo, i bersaglieri della II brigata (17ª 13ª) del XIV corpo d'armata, e le artiglierie dell'armata meritano speciale menzione per la celere travolgente avanzata da essi compiuta.

LA VALOROSISSIMA

8ª Armata. — Vanno segnalati alla gratitudine nazionale tutti i comandi e tutte le grandi unità della 8ª armata.

L'VIII corpo d'armata, che, col concorso del corpo d'armata d'assalto, conquistó Vittorio Veneto e forzó la stretta di Fadalto;

il XXII, che per primo passó il Piave, resistette eroicamente colle sue truppe isolate oltre il fiume ai più violenti contrattacchi e cooperó con slancio alla liberazione della conca bellunese;

il XXVII che, superate con grande valore le difficoltà del passaggio del Piave, si spinse vigorosamente nella valle del Cordevole, vincendo aspre resistenze.

Particolarmente sono da notare:

dell'VIII corpo d'armata: la brigata Tevere (215ª 216ª); il 112º reggimento fantria (brigata Piacenza); il V e il XXV reparto d'assalto; il III e XI battaglione bersaglieri ciclisti; il 52ª reggimento artiglieria da campagna e il XXIII gruppo squadroni del reggimento lancieri di Firenze (9) ed il 6º squadrone dei cavalleggeri di Piacenza (18º); il 73º e il 92º battaglione zappatori del genio: la 140ª compagnia telegrafisti;

del XXII corpo d'armata: la 1ª divisione d'assalto (1º raggruppamento d'assalto, III battaglione bersaglieri ciclisti, 5º squadrone cavalleggeri di Piacenza, IX gruppo artiglieria da montagna, 91º battaglione zappatori, 122ª compagnia telegrafisti).

Le brigate Pisa (29ª 30ª) e Mantova (113ª 114ª) della 57ª divisione: Piemonte (3ª 4ª) e Porto Maurizio (253ª 254ª) della 60ª divisione.

Il LXXII reparto d'assalto: tutta l'artiglieria da campagna e da montagna del corpo d'armata; la 32. compagnia telegrafisti, che, sotto il tiro nemico e contro la violenza del fiume, lavoró 24 ore per tentare di collegare telefonicamente le due opposte rive del Piave finchè riuscì nell'intento:

del XXVII corpo d'armata: le brigate Cuneo (7ª 8ª), Reggio (45ª 46ª) e Campania (135ª 136ª).

LA FIDA

La **9ª Armata** costituente la riserva che per ragioni di schieramento non aveva potuto trovar posto sulla prima linea — concorse sempre efficacemente all'azione inviando alle armate avanzate i suoi valorosi reparti, splendidamente addestrati.

L'AUDACE

10ª Armata. — Tutti i corpi di quest'armata assolsero mirabilmente il loro compito e meritarono pertanto l'onore della citazione sul bollettino di guerra: il valoroso XIV corpo d'armata britannico (7ª e 23ª divisione) già gloriosamente partecipe alla battaglia svoltasi nello scorso giugno sull'altipiano di Asiago, e l'XI corpo d'armata italiano con la sua 37ª divisione e con la 23ª divisione, che conquistarono le Grave di Papadopoli, sfondarono la *Kaiserstellung* sulla sinistra del Piave dilagando arditamente nella pianura; il XVIII corpo d'armata italiano (33ª e 56ª divisione), che inviato dal comando italiano dell'8ª armata a rafforzare la 10ª armata allo scopo di aprire gli sbocchi della Priula all'VIII corpo d'armata, eseguì con mirabile impeto il mandato affidatogli.

La brigata Como (23º e 24º) e l'XI reparto d'assalto si distinsero per il loro slancio; il giovane e ardito 332º americano affermò il suo valore gareggiando in bravura con le nostre fanterie.

LA FERREA

12ª Armata. — Vanno ricordate, per l'ardimento e il valore dimostrato nella gagliarda lotta vittoriosamente sostenuta, superando gravi difficoltà ed aspre resistenze, la 23ª divisione francese che coi suoi reggimenti 78º, 107º, 138º, conquistò le alture a nord-ovest di Valdobbiadene e la stretta di Quero; le brigate Re (1º, 2º) e Trapani (149º, 150º), che in sette giorni di aspri, cruenti combattimenti, catturarono numerosi prigionieri, molti cannoni e mitragliatrici e inflissero al nemico perdite gravissime; la 52ª divisione e segnatamente i battaglioni Bassano, Verona, Stelvio, Tirano, Morbegno, M. Baldo, Sette Comuni del suo 1º raggruppamento; i battaglioni Vestone, Spluga, Valtellina del 2º raggruppamento; la 742ª compagnia mitragliatrici, che a fianco a fianco con la 23ª divisione francese, varcarono il Piave, respinsero il nemico dalle fortissime posizioni di riva sinistra, espugnarono M. Cesen, difeso da ostinate retroguardie, ridiscesero al Piave a monte di Feltre e, trovato il ponte di Busche distrutto, varcarono il fiume con passerelle improvvisate, continuando instancabili a incalzare il nemico.

IL VIGILE E FIERO CORPO DI CAVALLERIA

Tutte le truppe componenti il corpo di cavalleria meritano di essere segnalate. Degni di particolare menzione sono i seguenti reparti.

IIª brigata, coi suoi reggimenti Genova cavalleria (4º) e lancieri di Novara (5º);

I reggimenti: Savoia cavalleria (3º), lancieri Vittorio Emanuele (10º) cavalleggeri di Saluzzo (12º) di Monferrato (13º) e Guide (19º), lancieri di Mantova (25º) e di Vercelli (26º);

le batterie a cavallo, e segnatamente la 2ª e la 4ª batteria, il gruppo bersaglieri ciclisti (battaglioni IV, V e XII);

la 1ª, 2ª e 3ª sesione da ponte per cavalleria.

I FEDELI E SALDI CARABINIERI REALI

Impavidi, come sempre, al loro posto di dovere, nell'infuriare della battaglia forti delle loro eroiche tradizioni, i carabinieri reali furono costante esempio di alto senso di abnegazione e, cogliendo con entusiasmo l'occasione di partecipare direttamente al combattimento diedero prove di fulgido valore.

I GLORIOSI RAPPRESENTANTI DEI POPOLI OPPRESSI

Il reggimento Esploratori czeco-slovacchi (39º), fin dal marzo impiegato in prima linea a nuclei dalle varie armate italiane, combattè valorosamente anche in questa battaglia.

La compagnia volontari rumeni, aggregata alla 8ª armata, meritò encomio solenne per le magnifiche prove di bravura date, concorrendo alla rotta del comune nemico.

Sugli altri campi della guerra

Mentre sul suolo d'Italia, il nostro esercito si preparava alla vittoria, su altri campi della guerra europea nostre valide truppe testimoniarono in aspre battaglie la loro bravura e l'intima comunanza di sentimenti e d'azione che ci unisce alle nazioni alleate.

In Francia

Un corpo d'armata italiano, il II, che già dallo scorso aprile era stato inviato sulla fronte francese, ebbe l'occasione di far rifulgere le sue alte qualità militari e il suo purissimo valore; schierato a cavallo dell'Ardre, ove il 15 luglio doveva sferrarsi la 5ª offensiva tedesca, il II corpo venne a trovarsi proprio nel punto che il nemico voleva sfondare per occupare Epernay e Reims. l'attacco si svolse furibondo per due giornate, dal 15 al 17, i nostri sostennero un urto di violenza senza precedenti; alla terza giornata il valoroso corpo di armata italiano, non stanco da due giorni di combattimento senza posa, si slanciava al contrattacco e, combattendo contro l'affluire ininterrotto di divisioni fresche nemiche, riusciva, col concorso di corpi d'armata alleati, a frenare l'invasione avversaria. Al valoroso contegno degli italiani nella battaglia fu giusto compenso la gioia di poter inseguire il nemico; infatti reparti del II corpo, ancora in grado di poter combattere, operarono infaticabilmente con la 2ª divisione coloniale francese dal 21 al 24 luglio.

Quando gli alleati passarono alla controffensiva che doveva costringere l'esercito germanico alla ritirata, il II corpo d'armata italiano fu nuovamente chiamato al posto d'onore e combattè il 10 ottobre a fianco delle più eroiche divisioni francesi per la conquista dello Chemin des Dames, il 14 ottobre dopo aver in aspri combattimenti preso e oltrepassato Sisson, iniziava per non più interromperlo, l'inseguimento del nemico; e, ristabilito il 4 novembre il contatto con quest'ultimo, prendeva nuovamente l'offensiva conquistando, dopo due giorni di lotta accanita, Zozol sur Serre. L'armistizio colla Germania segnava per il II corpo la fine delle operazioni sul fronte occidentale. Generoso sangue italiano fu versato eroicamente in terra di Francia per la vittoria comune.

In Albania

Nel luglio scorso un'importanza notevole assunsero le operazioni militari in Albania. Varcato di sorpresa il Voiussa il 6 luglio, e vinta l'accanita resistenza nemica in aspri combattimenti, le truppe italiane espugnarono le formidabili posizioni della Malakastra e si spinsero fino a Fieri e a Berat. Le operazioni, svoltesi intensamente durante tutto il mese di luglio, e continuate con carattere di piccole azioni locali, ripresero con nuova vivacità il 1. ottobre. Si iniziò allora un'energica avanzata nel settore fra il mare e l'Osum. La marcia delle nostre brave truppe, ostacolata dal maltempo, condotta su terreno particolarmente difficile, proseguì ininterrotta: sinchè il 6 ottobre, infranta la resistenza nemica, entrarono in Elbassan, dove furono raggiunte da colonne di truppe alleate provenienti dalla Macedonia.

Senza dar tregua al nemico, i nostri ripresero subito l'avanzata conquistando, il 12 ottobre Kavaia, il 14 Durazzo e Tirano. Il 18 ottobre gli austriaci premuti dai nostri, si ritirarono sul fiume Ismi e, incalzati dalla cavalleria che operava sull'ala sinistra, ripiegarono il 23 sul Mathi. Le bande albanesi alzata la bandiera italiana, cooperarono con noi molestando il nemico che tentava un'ultima resistenza. Tuttavia il mattino del 27 le avanguardie italiane entrarono in Alessio e, proseguendo la loro marcia, occuparono il 28 S. Giovanni di Medua dopo di aver sostenuto un combattimento vittorioso contro le ultime retroguardie avversarie che avrebbero voluto far resistenza sulle forti posizioni del Tarabosc e di Brdiza, tentando la difesa di Scutari. Le nostre truppe ebbero ragione anche di questo estremo baluardo nemico, ed il 31 ottobre coll'occupazione di Scutari, portavano a compimento la liberazione dell'Albania dando così bella prova di alto valore, di costante tenacia, di forti virtù militari.

In Macedonia

Le forze italiane che in Macedonia combattevano al fianco degli Alleati hanno il vanto di aver difeso con fiera pertinacia, per due anni, le difficili posizioni nell'arco della Cerna e di aver brillantemente partecipato alla fortunata offensiva che condusse al crollo della fronte bulgara. Il corpo di spedizione italiano, dopo aver impegnato il nemico per impedirgli di spostare le sue truppe nel settore compreso fra la Cerna e il Vadar prescelto dagli alleati per l'attacco principale, il 22 settembre attaccò a fondo il nemico che tentava di ritirarsi ordinatamente, e dopo aver vinto la resistenza dei nuclei di copertura ed aver superato gravi difficoltà di terreno, conquistò 16 villaggi e si impadronì della forte posizione di Monte Robiste caposaldo della sistemazione difensiva nemica.

Proseguendo instancabili attraverso l'aspro massiccio di Monte Baba, gli italiani compirono una marcia strategica di grande importanza per tagliare la ritirata delle truppe nemiche ripieganti dalla regione di Monastir. Occupato Krusevo il 26 settembre le nostre truppe spezzarono il giorno successivo la resistenza nemica sulle creste di Stramol e di Baba, ed in cooperazione con i francesi, si apprestavano ad espugnare le formidabili posizioni di Sop, quando il combattimento venne sospeso in seguito all'armistizio di Salonicco. Le truppe bulgare, per mancanza di ordini, stettero contro di noi in armi dal 30 settembre al 3 ottobre; avvenuta la resa che ci fruttò un numero ragguardevole di prigionieri e di armi, il generale bulgaro comandante il settore di Sop, fatto prigioniero dai nostri, espresse la sua viva ammirazione per l'audacia dimostrata dai fanti italiani nel lanciarsi all'attacco, pure essendo inferiori di numero e di mezzi, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici.

In Palestina

A completare infine il breve quadro della nosrta valorosa attività nei vari campi della guerra mondiale, va ricordato che un ardito contingente di truppe italiane partecipò anche alle operazioni che hanno condotto alla disfatta dell'esercito mussulmano in Palestina ed alla liberazione di quelle terre ove l'antico valore italiano già un tempo così eroicamente rifulse.

ECONOMIA e STATISTICA

PRODOTTI CHE GLI S. U. LASCIANO ESPORTARE

(S) **Washington 10.** — La Giunta del Commercio di guerra degli Stati Uniti comunica che è stato tolto il divieto di esportazione per le seguenti merci:

Catrame ricavato dal carbon fossile e derivati, eccetto l'indaco sintetico; polleria; uova congelate, in polvere o in altro modo conservate; esplosivi eccetto i fulminati e il fulmi-cotone, fiammiferi ordinari e di sicurezza, carni fresche, vetri ed oggetti di vetro, eccetto quelli per usi ottici.

Perciò d'ora innanzi si potranno presentare domande di permessi di esportazione per i detti articoli dai luoghi di produzione.

Vennero pure tolte le restrizioni speciali relative al legno balsamico, caffeina, theina, olio di castoro, fave, semi dell'erba Alfa, semi di lino, avorio vegetale. Disposizioni recenti permettono anche l'esportazione di: fave Soy, canfora, oppio e derivati; malto e prodotti, morfina e derivati; olio d'oliva, carta da giornali e, da libri, estratti. Coloranti ricavati dal noce e dal quebracho. Lo zucchero ricavato dal granturco è soggetto alle restrizioni generali imposte al commercio dello zucchero.

Sono state tolte le restrizioni relative ai foraggi destinati al bestiame in genere.

TARIFFE PEL TRASPORTO DEL CARBON FOSSILE

(S) **Londra, 11.** — Il Controllore della Marina mercantile ha firmato un decreto col quale sono fissate le tariffe massime dei noli per il trasporto del carbon fossile dai porti del Regno Unito ai porti del Mediterraneo. Il decreto entra in vigore a datare dal 16 corrente. Si può ora avere la lista delle tariffe in questione.

IN MARGINE

Contro i prigionieri di guerra, ufficiali e soldati, si è sempre svolta l'ostilità delle autorità militari e del Governo. Il concetto direttivo fu questo: bisogna che si sappia che in prigionia si sta malissimo, affinchè non venga la voglia di lasciarsi prendere. Così, perchè si producesse questa convinzione, il prigioniero di guerra, che era trattato male dal nemico, era trattato peggio da noi.

Il pensiero che per essere fatti prigionieri di guerra occorreva, almeno, venire a contatto col nemico, ciò che non capitò che ad una infima minoranza degli italiani e ad una piccola minoranza dei vestenti uniforme, e che perciò l'eventualità non era uguale per tutti, non passò per la mente ad alcuno. Nè passò per la mente ad alcuno che, se in una azione il nemico fa dei prigionieri — e specie se ne fa molti — novantanove su cento, ciò dipende dal modo col quale l'azione venne svolta e quindi dai capi che la ordinarono o la condussero o la subirono, capi che, in generale, per necessità di cose o per comodità di cose, stanno indietro. Si volle confondere quasi il prigioniero col disertore.

Ciò dal lato morale. Dal lato materiale il nostro Governo non sentì — come sentirono i governi francese ed inglese — che era suo stretto dovere provvedere al mantenimento dei prigionieri italiani, ben sapendo che, nè in Germania, nè in Austria, le condizioni alimentari erano tali da assicurare, dato anche che questi due paesi fossero stati rispettosi delle convenzioni internazionali, di nutrirli convenientemente.

Il mantenimento dei nostri prigionieri, mantenimento cui essi avevano sacrosanto diritto, qualunque cosa avessero fatto, perchè in nessun caso il Codice Penale per l'Esercito commina la pena di morte per fame, rimase affidato alla carità di parenti e del pubblico. Vero è che alla carità pubblica molto spesso i nostri soldati, anche non prigionieri, dovettero ricorrere per indumenti invernali e per generi di conforto, quasi che l'Italia non combattente si degnasse riscaldare e confortare i suoi difensori. Ma rimaniamo ai prigionieri.

Le famiglie di questi — e chi non aveva famiglia? — dovettero comperare il pane, fare i pacchi, presentarli ad uffici burocratici e sperare che in un tempo più o meno lontano giungessero a destinazione. Quanti ne partirono, quanti ne arrivarono, quanti furono rubati per strada, entro e fuori il confine? Era già firmato l'armistizio che il Ministero dell'Assistenza Militare — tenuto da un amico del proletariato — assicurò che il servizio cominciava ad andar bene. Quanti morirono di fame per colpa del nemico e quanti per colpa nostra? E' un calcolo che non sarà difficile fare fra qualche tempo, oggi il nemico ha ancora le spalle grosse. Ed è un calcolo che deve esser fatto perchè la vita del soldato è sacra fuor del combattimento. E neppure in combattimento la vita del soldato può esser spesa a casaccio o per scopi non interessanti direttamente la guerra.

Le famiglie dei prigionieri, oltre all'angoscia morale di sapere i loro cari in tristissime condizioni materiali, furono costrette a spese non indifferenti per provvedere in qualche modo a mantenerli in vita. Queste famiglie, che pure alla Patria avevano dato immensamente, non mancarono di fare confronti con quelle che godevano la fortuna di avere degli «impossibili prigionieri», degli imboscati a radici profonde degli esonerati falcianti sulla guerra.

Firmato l'armistizio la mentalità non cambiò.

[illegible]

La mentalità non muta. Il Ministro Zupelli ha risposto che non si può condonare la metà dello stipendio anticipato alle famiglie degli ufficiali durante il tempo della prigionia, per non fare a tali ufficiali un trattamento migliore degli altri ufficiali che hanno continuato a combattere.

Ma non si è mai guardato attorno il Ministro Zupelli per non vedere quanti ufficiali, pur non avendo mai combattuto, hanno avuto un trattamento migliore dei prigionieri di guerra che pure, per essere stati fatti prigionieri, debbono almeno aver visto il nemico? Vero è che il Palazzo di via Venti Settembre, con annessi, dipendenze ed adiacenze, è grande e vasto, ma con un mediocre paio di lenti anche un miope per eccellenza può ancor scorgere la crittogama che vi ha fiorito e seguita a fiorirvi.

Ma l'illustre generale non ha tempo di pensare a ciò. Ha da pensare alla Scuola di guerra. Lui non è un pacifista uso Wilson. Lui pensa: si vis pacem para bellum. E comincia già col pensare alla Scuola di guerra. E' cosa urgente. Abbiamo già perduto quattro anni. Quattro anni senza scuola di guerra! C'erano, durante la guerra, delle scuole di guerra castrensi, ma non erano quella. Bisogna tornare alle buone tradizioni. Agli esami regolari. Alle manovre sulla carta. Alla geologia. Alla storia militare. A Ciro, a Cesare, a Napoleone, a Moltke. Questa guerra è stata come un duello fra ignoranti. Tutti i sacri dettami della Scuola di guerra vennero riprovevolmente misconosciuti.

Non affermavano le sacre Icone della Scuola famosa che la guerra moderna sarebbe stata una guerra di movimento e di una rapidità impressionante?

Occuparsi dei prigionieri? Evitare che il malcontento dilaghi? L'illustre generale non ha tempo. E' occupato a raddrizzare le gambe alla guerra e deve ricollocare a posto le sacre Icone.

Contributo dell'Italia alla guerra

(S) **Filadelfia, 11.** — Il *Public Ledger* in un articolo sulla partecipazione dell'Italia alla guerra dice:

Quanto importante sia stata la parte avuta dall'Italia nel vincere la guerra é cosa ormai compresa e riconosciuta da tutti. Fino dal primo giorno della sua azione, quando, dichiarandosi neutrale, l'Italia permise alla Francia in ansia per la sorte delle sue frontiere meridionali, quel concentramento sulla Marna che doveva mandare a vuoto l'irresistibile avanzata germanica e, durante gli anni della lotta, fino alla completa travolfante disfatta inflitta ad uno dei più poderosi eserciti del mondo – l'austriaco – il valore italiano non venne mai posto in dubbio. La grandiosa vittoria di Vittorio Veneto, che portó le truppe italiane d'un balzo sulle rive dell'Isonzo fu una azione eseguita proprio quando nessun aiuto perveniva dagli alleati, e quando questi non prendevano nemmeno in considerazione le domande di rinforzi rivolte loro dall'Italia. Se l'importanza delle vittorie del generale Cadorna fosse stata degnamente riconosciuta, il grave rovescio di Caporetto non sarebbe avvenuto.

L'energia spiegata durante il meraviglioso sforzo col quale l'Italia si riebbe dal colpo mortale infertole e si preparò febbrilmente alla rivincità, basterebbe da solo a costituire una degna riparazione.

Oltre a ció l'Italia nell'ultimo decisivo periodo della lotta ebbe una parte importantissima nel compito comune. Ma quello che non é ancora ben compreso da tutto il mondo é la quantità e la gravità dei sacrifici sostenuti dall'Italia per la causa della libertà. Il rifiuto opposto dall'Italia ad unirsi alla Germania ed all'Austria nella feroce aggressione contro la Serbia – prima scintilla che appiccó l'immane incendio che per quasi un lustro arse l'Europa – e la fiera rivendicazione dei suoi diritti di Nazione che si era alleata agli Imperi centrali per scopi puramente difensivi, destó la collera delle sue due ex-alleate e d'allora in poi la propaganda tedesca implacabile si sforzò attivissimamente di svalutare al massimo grado tutti i servizi resi ed i sacrifici sopportati dall'Italia.

Non appena il significato della lotta apparve nella sua integrità fu evidente che l'Italia non avrebbe potuto mantenere indefinitamente la sua neutralità, poi ché, occupando una situazione geografica e strategica tanto importante, doveva per necessità di cose schierarsi nell'agone a fianco dell'uno o dell'altro gruppo di belligeranti.

L'Italia é stata spesso criticata per non essersi decisa prima. I suoi negoziati con l'Austria vennero qualificati come un tentativo egoistico di tutto ottenere senza nulla dare. E' stato affermato che essa avrebbe dovuto entrare in guerra contemporaneamente alla Francia ed all'Inghilterra, mentre d'altra parte venne deliberatamente taciuto o non posto nel dovuto rilievo il fatto che quando essa scese in campo le condizioni degli alleati erano tutt'altro che favorevoli.

Per la verità è necessario ricordare come l'Italia debba non una piccola parte del suo sviluppo commerciale al capitale germanico, che era investito nelle sue Banche, nelle compagnie di navigazione e nelle grandi ditte industriali. In altre parole la Germania aveva stabilita un'ipoteca generale sulle risorse dell'Italia e questa non disponeva di capitali sufficienti per liberarsene, non solo, ma prima dello scoppio della guerra la Germania ebbe cura di rendere la situazione gravissima.

Infatti la Germania, quando nella primavera del 1914 iniziò i preparativi commerciali della lotta nella quale stava per gettarsi a capo fitto, ebbe cura di ritirare dall'Estero i suoi capitali colà investiti. Per ciò che riguarda l'Italia è necessario ricordare come fra la primavera e l'agosto 1914 ben 4 miliardi di marchi di capitali tedeschi venissero ritirati dal Regno, così che questo si trovò impoverito nel momento stesso in cui lo scoppio della guerra lo costringeva a provvedere urgentemente ai nuovi impellenti bisogni. Perciò l'Italia che difettava di carbone e di munizioni non aveva nè la capacità nè i mezzi di procurarseli.

Chi può dunque affermare che è assolutamente mirabile il fatto che essa fu in grado di schierarsi così presto a fianco degli alleati.

Eppure anche allora le sue domande più giustificate vennero spesso misconosciute e lasciate cadere. L'Italia, che disponeva di grandi quantità di mano d'opera, ma difettava di alimenti, di combustibili e di munizioni, seppe non solo battersi intrepidamente mantenendo il proprio suolo libero dal secolare nemico, ma invase l'Austria e rappresentò una costante minaccia, alla Germania, la quale ebbe sempre a temere, una invasione delle sue frontiere meridionali. Per procurarsi il combustibile diventato prezioso, l'Italia fu costretta ad abbattere foreste di olivi, e di alberi da frutto, una cioè delle sorgenti naturali della sua ricchezza. Erano quelli i tempi tragici nei quali essa non aveva nemmeno gli alimenti necessari alle sue truppe. Suscita una sempre nuova e commossa meraviglia il fatto che gli italiani abbiano ripreso così rapidamente, dopo Caporetto, coraggio e che siano stati in grado di riorganizzarsi così profondamente da opporre sul Piave quell'invitta resistenza che, salvando l'Italia dalla rovina, proteggeva per migliori destini le sorti di tutta l'Intesa. I cittadini si mostrarono degni dei fratelli in campo. L'opinione pubblica si schierò compatta e decisa al seguito del Governo e dell'esercito. Un popolo che era giunto sull'orlo della carestia – poichè non si deve dimenticare che quelli erano momenti in cui neppure l'oro era capace di procurare alimenti – si raccolse all'ombra del tricolore glorioso e fece sua l'epica frase dei francesi «Di qui non si passa»

La fine della guerra perciò lascia l'Italia in condizioni che richiedono simpatia di sentimenti e di aiuti. Gli Stati Uniti possono e dovranno assumere la maggior parte dei compiti di ricostruzione delle industrie italiane e di rinnovazione dell'agricoltura italiana. I vincoli fra le due grandi Nazioni sono molti ed intimi, e d'altra parte l'Italia è come gli Stati Uniti animata da un verace sentimento di democrazia.

Essa nutre le stesse speranze per il futuro e tiene lo sguardo fisso agli stessi ideali. L'unione saldata durante la guerra al fuoco vivo delle necessità urgente e dei bisogni vitali non dovrà rallentarsi e cadere con la conclusione della pace. Noi che vantiamo il nostro sacrificio ricordiamoci ora e sempre che esso è nulla in confronto di quello italiano. Vigiliamo attentamente a che nessuna perversa insinuazione nemica renda tepide e fiacco l'appoggio che nella soluzione dei grandi problemi che si devono ora affrontare noi dobbiamo alla nostra nobile alleata l'Italia.

CROCE ✚ ROSSA

LOTTERIA CROCE ROSSA

Si ha da GROTTAFERRATA:

Presso il Comitato C. R. locale si sono l'altro giorno riuniti il signor Liga Giulio, rappresentante il prefetto il comm. Donadio sindaco, il primo capitano Salaris, presid. del Comitato della Croce Rossa per procedere alle operazioni inerenti alla estrazione della lotteria di cui al decreto prefettizio del 23 dicembre 1918. Ritenuto che l'improvviso aggravarsi del mal tempo impedisce l'estrazione della lotteria all'aperto, e ritenuto altresì che per la ristrettezza del tempo, che non consente la scelta di altro locale chiuso, sia il caso di rinviare detta lotteria a prossima epoca, deliberano di rinviare la estrazione al giorno 9 febbraio p. v. alle 14.30, data fissa ed improrogabile nei locali municipali qualunque sia il tempo che si verifichi in detto giorno.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizi

Italia Settentrionale

TORINO, 10. — (*ermon*) - **La grave crisi delle materie prime e dei trasporti**, che è causa delle più vive preoccupazioni, ha provocato un interessante dibattito a Palazzo Municipale fra i rappresentanti degli industriali e delle maestranze riuniti dal Sindaco conte sen. Frola.

Si deliberò, dopo animata discussione, di rappresentare al Governo la necessità di svincolare e porre a disposizione del mercato le materie prime che già si trovano in Italia; di svincolare le ferrovie dall'autorità militare e di sgombrare la stazione di Torino; di provvedere d'urgenza alla riparazione dei vagoni per intanto inutilizzati e di assegnarne una scorta a Torino pel servizio dei porti di Genova e di Savona; di adottare senza ritardo una politica di libertà negli acquisti; di concedere le divise estere necessarie per gli acquisti all'estero; di migliorare le comunicazioni nell'interno del paese; di ristabilire i treni annonari ad orario fisso.

Il Sindaco ha poi dichiarato di mettere il Comune e sè stesso a disposizione per tutto quanto possa ritenersi opportuno al fine di agevolare la risoluzione di questioni così importanti tanto per le forze industriali ed operaie quanto per la vita cittadina.

— **I ringraziamenti del Presidente Wilson al Sindaco.** - Il Sindaco conte sen. Frola ha ricevuto il Console degli Stati Uniti, Emersen Haven, recatosi appositamente al Municipio per esprimere i ringraziamenti del Presidente Wilson.

Il Pres. Wilson aveva già, durante la sua permanenza a Torino, esternato al Sindaco la sua viva soddisfazione per la cordiale ed affettuosa accoglienza avuta: egli però, prima di partire, diede personale incarico al Console americano di recare i suoi ringraziamenti vivissimi al Sindaco ed all'Amministrazione municipale per la entusiastica indimenticabile manifestazione ricevuta.

Il Sindaco sen. Frola — che, come giustamente si rileva, fu il principale artefice del grandioso avvenimento ed il degno rappresentante della città di Torino fra quelli dei comuni del Piemonte — dichiarò al Console americano di essere ben lieto che l'omaggio di gratitudine e di ammirazione della nostra città, interprete della regione piemontese, sia tornato particolarmente gradito al Presidente Wilson

— **L'artista drammatica Pia Checchi** d'anni 34, milanese, in un momento di sconforto per dissesti finanziari che, da una tranquilla agiatezza, l'avevano quasi ridotta sul lastrico, tentava di avvelenarsi nell'Albergo Cavour ove aveva preso stanza. L'infelice fu ricoverata in pericolo di vita al vicino Ospedale S. Giovanni.

— **Una grossa valanga**, precipitata dal monte Morino, si abbatteva sulla stazione ferroviaria di Limone Piemonte, seppellendo il capo-stazione Arduino, il maresciallo Possenti, l'agente daziario Inandi ed un altro impiegato che miracolosamente poterono essere estratti sani e salvi. I danni materiali sono rilevanti.

— **Un'automobile** scivolando sul ghiaccio della massicciata di Gravellona Toce (Ossola) andava a capovolgersi nel lago di Mergozzo. Lo chauffeur e la fantesca della signora Gagliardi Lina vedova del capitano Balsari di Oleggio, proprietaria dell'automobile, rimasero annegati. La Gagliardi ed un suo bambino poterono esser tratti in salvo.

VENEZIA, 12. — **Lo straripamento del Piave** ha prodotto l'allagamento delle campagne.

Anche la Livenza è minacciata.

◆ MILANO, 12. — **Per le ricostruzioni nelle terre liberate e redente.** — Allo scopo di aderire alle esigenze di numerosi concorrenti — e specialmente di quelli che si trovano ancora trattenuti alle armi in zona di operazioni — la Direzione del *Touring* comunica che la scadenza del Concorso Ercole Marelli per progetti di ricostruzione di piccole abitazioni rurali nelle terre liberate e redente, già fissata pel 31 gennaio corr., è stata prorogata al 28 febbraio 1919.

Coloro che intendano concorrere possono chiedere il programma al *Touring Club italiano*, Corso Italia 10, Milano. I premi ammontano a L. 30.000.

Italia Centrale

FERMO, 12. — **Onorificenza.** - Sua Altezza Eminentissima il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta ha testè insignito il conte Francesco Bernetti Evangelista, ten. della Croce Rossa Italiana, della Croce di Cavaliere di quella storica, benemerita e nobilissima Milizia.

Porgiamo vivissime congratulazioni all'egregio concittadino, per questa preclara distinzione ricevuta.

◆ FIRENZE, 12. — **Per la Societa' delle Libere Nazioni.** - Nella sala dei Duecento ha avuto luogo il comizio della Società delle Libere Nazioni.

Hanno parlato Guglielmo Ferrero, l'avv. Boscolo e il prof. Galletti illustrando il concetto della Società delle Nazioni.

Il Comizio ha avuto una vivace opposizione alla tesi rinunciataria.

Italia Meridionale

BARI, 12. — **Il Corpo d'armata di Bari.** — La fondazione ufficiali e truppa del Corpo d'Armata di Bari erogherà un sussidio alle famiglie bisognose dei militari di truppa appartenenti ai distretti o centri di mobilitazione del Corpo di Armata di Bari, morti o feriti in guerra

— **Per gli impiegati degli enti locali.** — La rappresentanza della Provincia di Bari al Congresso Nazionale degli impiegati degli Enti locali che avrà luogo in Roma oggi è partita ieri sera. Essa si compone dei sigg.: cav. Billi, comm. Zoffili, cav. Paparella di Bari, cav. Cecaro e Nardinocchi per Barletta, cav. Pignatelli ed il medico cav. Savino per Gravina, cav. Rapio per Bitonto, dott. cav. Resta presidente dell'Associazione veterinarii, rag. Gioscia di Andria e l'agente municipale Catino di Trani.

Il comm. Montalti e il prof. Cantatore Domenico per l'Associaz. Magistrale.

Isole

◆ (S) PALERMO, 12. — Nel teatro *Massimo*, gremitissimo, tra grande entusiasmo, il Fascio femminile delle dame palermitane ha consegnato la bandiera all'associazione dei mutilati racchiusa in un artistico cofano donato dalle dame visitatrici all'Istituto dei mutilati siciliano.

Ha parlato primo il Sindaco conte Tagliavia, portando il saluto della città e l'omaggio alla gloriosa falange.

Ha pronunziato poi un breve discorso la madrina della bandiera, signora Itala Lojacomo, il cui figliuolo si immolò sul Carso.

Monsignor Crisafi benedicendo quindi la bandiera ha detto brevi parole patriottiche.

Indi hanno parlato il capitano Labella, presidente dell'Associazione dei mutilati, il generale Ricci, comandante del Corpo d'armato. Infine il sottosegretariato di Stato on. Pasqualino Vassallo ha pronunziato un elevato discorso, compiacendosi di rappresentare il Governo in questa manifestazione che esprime il sentimento di gratitudine di coloro che seppero la virtù di sacrificio.

I discorsi, specialmente quello dell'on. Pasqualino Vassallo, sono stati interrotti spesso da applausi ed applauditissimi alla fine.

TEATRI ED ARTE

LA MORTE DEL M. RODOLFO FERRARI

Si è spento improvvisamente in Roma il maestro comm. Rodolfo Ferrari. Egli era fra noi notissimo e godeva molte simpatie e molta stima, per aver diretto alcune importanti stagioni al nostro *Costanzi* e vari concerti sinfonici all'*Augusteo*, l'ultimo due settimane orsono. Rodolfo Ferrari era uno dei migliori direttori d'orchestra italiani, apprezzatissimo in Italia ed all'estero per la sua profonda coltura, e le rare doti di direttore di trascinante impeto e spiccata genialità.

Nacque a Modena, ma visse quasi sempre a Bologna dove assunse varie volte la direzione del «Comunale».

Buono e gentile aveva suscitato intorno a sè fervide amicizie.

La sua morte suscita il più vivo rimpianto.

Alla diletta consorte di Rodolfo Ferrari, signora Cleopatra Serato le nostre profonde condoglianze.

AUGUSTEO

Concerto Bernardino Molinari

Il concerto di ieri, al quale, oltre il consueto pubblico foltissimo, assistette ance S. A. R. la Duchessa d'Aosta, costituì un nuovo grande successo per il m. Molinari, che diresse con magnifico slancio e bella efficacia, così da meritare nella *V^a Sinfonia* di Beethoven applauditissima in ogni tempo, nella caratteristica *Petruschka* di Strawinski, e nella *Sinfonia* dei *Vespri siciliani* entusiastiche accoglienze.

Il programma comprendeva anche cinque *films* musicali di Alfredo Casella, *Pagine di guerra*, brevissime composizioni sinfoniche, impressioni musicali tendenti a un arte essenzialmente sintetica.

La *suite* era stata già eseguita a Parigi e in varie città dell'America, ed era in gran parte nota a Roma. Ma gli stessi dissensi che si verificarono quando codeste *films* vennero eseguite tra noi, per pianoforte si rinnovarono ieri nella riduzione per grande orchestra, che suscitò, nonostante l'impeccabile esecuzione del Molinari, vivaci contrasti.

— Mercoledì alle 21 Concerto del pianista Riccardo Vines.

LA SOCIETA DEGLI AUTORI E LA CENSURA DEL CINEMATOGRAFO.

La Società degli Autori di Roma, in seguito a larghe discussioni svoltesi in varie adunanze, delegò una commissione composta dal presidente Annibale Gabrielli, e dai soci Arturo Calza, Gaetano Campanile-Mancini e Carmine Gallone, di redigere una Relazione per propugnere una riforma dell'ordinamento vigente su la censura cinematografica.

La Relazione a stampa, estera da Arturo Calza, è ora stata presentata al Governo personalmente dagli stessi componenti la Commissione, i quali ricevuti dal sottosegretario di Stato on. Bonicelli, ebbero da lui pieno affidamento che le proposte della Società saranno prese nella più seria considerazione

UN NUOVO LAVORO DRAMMATICO.

Guido Cherici, l'applausitissimo autore di *Lupo*, giorni or sono, ha letto in uno dei circoli letterari di Roma il suo nuovo lavoro drammatico *La creazione di Eva*, che vedremo quanto prima sulle scene della Capitale. Il Cherici anche questa volta ci dà una produzione interessante, originale, che farà certamente onore al Teatro italiano.

CRONACA DI ROMA

Il congresso degli impiegati degli enti locali

Al teatro *Nazionale* è stato inaugurato ieri il congresso degli impiegati degli Enti locali per discutere e deliberare in merito alla mancata applicazione dei Decreti che fissano una speciale indennità per i caro viveri, o per la costituzione della Federazione nazionale.

Il Congresso è stato promosso da varie organizzazioni professionali e di impiegati e salariati degli Enti locali.

Alle 10 il *Nazionale* è già affollato: sul palcoscenico prendono posto i componenti del Comitato ordinatore: prof. Esposito per l'Unione Magistrale Naz., dott. A. Rossi, pres. dell'Assoc. Funzionari Enti locali, on. Brunelli per l'Assoc. dei medici condotti, dott. A. Gazzella per l'Assoc. Veterinaria italiana, dott. M. Poce e cav. Canevacci per la Federazione naz. impiegati Opere Pie, Riccardo Tedeschi per la Federazione dei dazieri, Cesare Leporelli per l'Assoc. dei vigili urbani. Giovanni Donaci per la Confederazione naz. subalterni Enti locali.

Sono presenti varii deputati, alcuni consiglieri comunali e provinciali, Attilio Susi per l'Unione socialista italiana, Edmondo Rossoni, per l'Unione italiana del lavoro,

Sono poi rappresentate moltissime associazioni magistrali, di medici, di veterinari e d'impiegati e salariati delle principali città d'Italia.

Hanno aderito il partito democratico costituzionale, il partito repubblicano, il Sindacato naz. impiegati di Milano.

Apre il Congresso il dott. Rossi di Gallarate il quale reca il saluto del Comitato ordinatore. Insiste sulla necessità di rendere obbligatoria l'estensione ai dipendenti degli Enti locali dell'aumento di stipendio e dell'indennità caro-viveri. Dimostra la necessità della organizzazione e della resistenza e della lotta di classe per il raggiungimento dello scopo.

L'oratore, vivamente applaudito, propone poi che sia eletto presidente del Congresso l'on. Brunelli.

Questi, eletto all'unanimità, si compiace per l'opera svolta dal Comitato. Crede inutile ripetere le ragioni dell'agitazione di oggi, che sono già note e riconosciute dal Governo, e sostiene che il comizio deve imporre al Governo di mantenere le proprie promesse verso gli impiegati. Furono fatte innumerevoli promesse alla Camera agli on. Brunelli e Gaudenzi ma giammai mantenute.

Ma la colpa è anche in certo qual modo degli impiegati i quali non ebbero mai l'energia di unirsi in una forte associazione.

L'on. Nitti promette una riforma della burocrazia, ma questa deve essere quella dell'anima: cooperatori, non superiori e inferiori.

A nome dell'Unione socialista italiana parla poi l'on. Guido Celli che accenna alla grande importanza sociale delle classi e delle categorie che sono rappresentate nella nuova Federazione, e che costituiscono quasi l'ossigeno quotidiano dell'organismo sociale, come i lavoratori del braccio ne costituiscono il quotidiano nutrimento. Accenna ai fini del movimento colla conquista delle condizioni elementari di vita, fine più ampio e indiretto la partecipazione alla elaborazione tecnica dei problemi che più direttamente toccano la competenza dei federati, per armonizzare lo interesse delle classi nell'interesse del Paese e conclude con un inno alla organizzazione attraverso cui la società crea e rafforza gli organi che dovranno assicurarle migliori e più perfetti ordinamenti.

L'avv. Marcellini illustra il seguente o. d. g., proposto dal Comitato centrale che viene poi approvato:

«Il personale dipendente dagli Enti locali e dalle aziende municipalizzate, riunito in solenne assemblea per discutere gli interessi della classe e per proclamare la costituzione di una confederazione nazionale tra le associazioni delle diverse categorie; deplora che il Governo non tenendo fede alle assicurazioni ripetutamente date ai rappresentanti dell'organizzazione, abbia ritardato i promessi provvedimenti e — attraverso le dichiarazioni del Ministro del tesoro — abbia perfino negato di voler garantire il diritto alla vita del personale dipendente dagli Enti locali, deplora altresì che le amministrazioni comunali pur dichiarando a parole di riconoscere il buon diritto del proprio personale non abbiano effettivamente, sull'esempio dello Stato e dei Municipi maggiormente consci della loro responsabilità e del loro dovere deliberato di concedere gli aumenti di stipendio e di caroviveri salvo a chiedere successivamente allo Stato le integrazioni e le facilitazioni finanziarie giuste e opportune afferma che la classe non intende più oltre subire il danno della indifferenza del Governo e della speculazione degli Enti locali;

«reclama che lo Stato tuteli nella maniera più efficace e più pronta il loro buon diritto come già ha provveduto anche per il personale delle aziende private;

«e ritenendo vana ogni altra forma di agitazione che non sia da parte dei funzionari indubbio segno della loro ferma volontà di ottenere, prontamente e ad ogni costo, il riconoscimento del loro diritto alla vita;

«delibera che, esperite dal Comitato centrale entro un breve termine le opportune pratiche presso il Governo vengano — nel caso di un rinnovato diniego — ovunque attuale le forme di manifestazioni e di pressioni dirette concordi e adatte al conseguimento degli scopi prefissi».

***

Iersera è stato servito squisitamente un rinfresco ai congressisti offerto dalla Direzione e Amm. delle rivista *Il Comune* nei propri locali di via Poli.

Erano a ricevere i congressisti l'ammiraglio Moreno presidente dell'Istituto Pubblicità, il barone di Castelnuovo ed altri.

Il comm. Clementi capo di gabinetto del Sindaco di Roma, dopo aver ringraziato i congressisti di avere accettato l'invito, ha detto che il *Comune* con questo ha voluto fare soltanto una affermazione di solidarietà. Ha detto che oggi la classe degli impiegati comunali si trova di fronte ad una questione di giustizia, perchè, se sta in fatto che lo Stato ha riconosciuto per i suoi impiegati la necessità di una retribuzione minima rispondente alle esigenze della vita, non c'è ragione perchè non si debba fare sugli impiegati e salariati comunali identico trattamento, se uguali sono le privazioni e i disagi.

Ha rilevato le difficoltà in che si trovano le Amministrazioni comunali, ma questo non basta per negare un atto di giustizia, e, a tale proposito, ha avuto una parola di lode per quelle Amministrazioni che vollero senz'altro compiere questo dovere riservando la sistemazione del bilancio.

Ha osservato che l'Associazione dei comuni ha tanto riconosciuto questo diritto sugli impiegati che ha invitato le Amministrazioni comunali a non fare i bilanci finchè il Governo non avrà dati i mezzi per provvedere. Su ciò sta il più ampio riconoscimento del diritto della classe.

Ha terminato dicendo del trionfo della causa degli impiegati, fidente nella tenacia delle organizzazioni, nella saldezza della solidarietà, nella forza del diritto perchè anche gli impiegati municipali possano sperare in un migliore avvenire in quest'ora in cui l'Italia compie gloriosamente i propri destini.

Il comm. Clementi è stato vivamente applaudito.

Parlarono poi il cav. Billi segretario generale di Bari ed altri.

Ai congressisti è stato offerto un'artistica medaglietglietta.

La Missione Senussita in Campidoglio

Alle 10 di ieri mattina la Missione Senussista fu ricevuta in Campidoglio. Sul piazzale, al giungere dei componenti la missione suonò la banda di un reggimento di fanteria. La missione entrò poi nel palazzo dei Conservatori, e, attraversando le sale e gli scaloni, fra due ali di staffieri, guardie municipali e pompieri in grande uniforme, si recò nella sala degli Orazi e Curiazi.

Alla presenza degli assessori, consiglieri e funzionari del municipio, di una rappresentanza del Ministero delle Colonie e di alcuni giornalisti, un ufficiale italiano lesse in arabo, traducendolo poi, un breve discorso in cui il capo della Missione portava il suo saluto a Roma, la città della quale aveva ammirato la magnificenza dei monumenti, testimoni di vetusta gloria.

Rispose il Sindaco con il seguente discorso.

«Sii il benvenuto fra noi, Saied Mohamed Redà bei Mohamed el Mahdi.

«Tu ascendi questi Colle glorioso nei secoli, fulgente dei trionfi dei padri nostri, in quest'ora solenne in cui nuova luce di gloria illumina la bandiera d'Italia, e più alta si erge la nobile e potente figura del nostro grande Sovrano, che alla testa del suo forte Esercito seppe fiaccare ed infrangere l'orgoglio e l'audacia nemica.

«Primo Magistrato della Metropoli mondiale, circondato dai notabili più autorevoli e fra i segni più sacri e più alti di questa Urbe gloriosa, che seppe nei secoli passati i rapporti di cordiale e fedele amicizia con le tue belle e floride terre, io qui ti accolgo, e saluto in te il grande rappresentante del tuo nobile fratello, Saied Mohamed el Idris.

«Scenda sul suo capo la benedizione del Dio grande e benigno; che tutto regge e domina nel mondo: il sole illumini di gloria le sue terre: gli astri implorino per lui gioia e letizia e gli offrano scudi per proteggerlo dal male.

«Dio conceda a te ed ai tuoi confratelli felice il ritorno alle vostre terre e spero che tu vorrai conservare nell'animo grato ricordo di questa visita e presentare al tuo grande fratello il saluto del popolo di Roma, con i sentimenti più sinceri di simpatia e di affetto cordiale».

Poi la Missione fu introdotta in una sala ov'era preparata un apposito *buffet* e fu condotta quindi a visitare i palazzi Capitolini.

Al di fuori una folla di curiosi attendeva.

VATICANO. — *Udienze.* — S. S. ha ricevuto in private udienze: mons. Antonio Grasselli, arcivescovo di Larissa, commendatore di S. Spirito; S. E. il Principe Ruspoli; il p. Michele Avedano S. J.; i. r.do d. Giacinto Carvi don Pio e donna Pia dei Principi Borghese; l'avv. Giuseppe Braga; la sig. Maria Fitz Gerald con il figlio.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA. — L'Ufficio d'igiene comunica:

Da alcuni giorni si ripete con maggior insistenza fra la cittadinanza che le condizioni della salute pubblica in Roma sono peggiorate, anzi ritornate gravi; e che ciò si tenga celato dall'Ufficio d'igiene.

Ora la verità è che per la grave pandemia d'influenza, cominciata nello scorcio di Settembre, la mortalità totale fu di oltre duecento decessi al giorno, raggiungendo il massimo di 261, fino al 25 ottobre; di oltre 100 fino al 5 novembre; e che da quel giorno, nonostante la riapertura contemporanea di tutti i ritrovi pubblici, è stata sempre sotto 100; mantenendosi ora da parecchi giorni intorni ai 70, complessivamente per tutte le cause di morte.

Nelle ultime 24 ore, il numero dei decessi avvenuti in tutto l'Agro Romano, comprese le Borgate, nel Suburbio, nella citte, a domicilio, negli ospedali militari è stato di 66, dei quali 24 per influenza.

Ciò basta a dimostrare la considerevole differenza fra le condizioni sanitarie della prima parte dell'autunno scorso e le vere attuali.

Marchiafava-Podiconi
Assessori dell'Ufficio d'igiene.

IMPOSTA SUI TERRENI E SUI FABBRICATI PER L'ANNO 1919. — Un manifesto del Sindaco rende noto che, i regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, il ruolo principale nonchè il ruolo suppletivo 1ª serie; dell'imposta sui fabbricati e terreni per l'anno 1919 si trovano depositati nell'ufficio comunale (Rip. Messi) posto in via del Campidoglio n. 8 e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi a cominciare da oggi, dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 9 alle 12.

Gl'iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla in sei rate uguali, all'Esattoria Comunale posta in via Vittoria n. 75 alle seguenti scadenze.

1ª rata al 10 febbraio 1919 — 2ª rata al 10 aprile 1919 — 3ª rata al 10 giugno — 4ª rata al 10 agosto — 5ª rata al 10 ottobre — 6ª rata al 10 dicembre.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. quattro.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali o di duplicazione, nonchè per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'Autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, se le quote iscritte nei medesimi sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso, comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente, ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quando anche la proprietà o il possesso siano passati, in qualunque modo, in persona diversa da quella iscritta nei ruoli, tanto prima che dopo la pubblicazione dei ruoli stessi.

DIRITTO DI GUERRA SULLA RISCOSSIONE DEGLI AFFITTI DEI FABBRICATI

Un manifesto del Sindaco rende noto che i regolamen i in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'Ufficio comunale (Riparto Messi) posto in via del Campidoglio N. 8, e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli del diritto di guerra sulla riscossione degli affitti dei fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli, dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle 12. Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha l'obbligo perciò di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Vittoria N. 75 in rate uguali alle scadenze seguenti. :

1ª rata al 10 Febbraio 1919 - 2ª rata ao 10 aprile 3ª rata al 10 giugno - 4ª rata al 10 agosto - 5ª rata al 10 ottobre 5ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi quattro.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1ª Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semi semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali o di duplicazione, nonché per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2ª Che il ricorso, comunque presentato, non sospe sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

3ª Che l'esattore per la riscossione dell'imposta suddetta, ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quand'anche la proprietà od il possesso siano passati, in qualunque modo, in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

A PROPOSITO DI ALBERGHI REQUISITI

Il Ministero del Tesoro ha diramato alla stampa quotidiana un comunicato ufficioso per far conoscere al pubblico che egli ha rivolto vive premure ai suoi colleghi per la graduale soppressione dei numerosi uffici creati in occasione della guerra. Questa misura oltre che doverosa nei riguardi del pubblico erario si era manifestata necessaria per alleviare dappertutto ma più specialmente nelle grandi città, il disagio proveniente della assoluta mancanza di abitazioni civili.

Il comunicato però accenna in modo specifico alla necessità di restituire prontamente gli stabili già adibiti ad uso di albergo, o anche di pensione, per dar tempo ai rispettivi esercenti di predisporre quanto occorre per rendere possibile la prossima ripresa dell'industria degli alberghi.

Dobbiamo sperare che tutte le Amministrazioni interessate, comprese di un vero spirito patriottico, seguano su questa via l'indirizzo segnato dalla Amministrazione del Tesoro, la quale a sua volta ha riconosciuto giuste e fondate le ragioni ripetute volte esposte dai principali rappresentanti dell'industria degli alberghi nel senso di favorirne lo sviluppo per agevolare la venuta e il soggiorno dei forestieri, fonte cospicua di pubblica ricchezza e di prosperità economica nazionale.

A dire il vero, il provvedimento arriva con alquanto ritardo tenuto conto di quanto è già stato fatto e si va facendo altrove. Tuttavia non si può non essere riconoscenti al Ministro del Tesoro, che, mentre provvede a salvaguardare l'erario dello Stato, giova anche per iniziare la soluzione della crisi delle abitazioni e per avviare l'esercizio di una importante industria verso un avvenire grandemente promettente pel pubblico e pel privato interesse.

Associazione fra mutilati invalidi di guerra. — La Sezione di Roma dell'Associazione fra Mutilati Invalidi di guerra che ha sede in via Torre Argentina n. 16 comunica ai propri soci che l'Associazione fra i Romani ha istituito *quattro borse di studio* per l'anno scolastico 1918-1919, presso l'Istituto Nazionale di Musica in favore dei figli dei mutilati ed invalidi di guerra di Roma e residenti a Roma.

Le domande vanno presentate alla Presidenza della Sezione la quale ne curerà la trasmissione all'Associazione fra i Romani.

La morte del prof. Filippo Scalzi. — Ieri si è spento uno dei maggiori cultori della chirurgia italiana. Il dott. comm. Filippo Scalzi spirava serenamente tra il rimpianto dei numerosi discepoli che formano addirittura una scuola, e quello dei colleghi che nel venerando uomo trovavano ancora il maestro profondo e delicato, il quale aveva per oltre tre quarti di secolo lenito i dolori degli infermi e ammaestrato intere generazioni di alunni. Sin dalla giovinezza, egli dette prove infallibili di ingegno pronto, sagace, operoso, con quell'istinto del difficile che lo aiutava a vincere ostacoli creduti quasi insormontabili. Sincero patriota, nel 1849, ancora studente di medicina, prestò l'opera di aiuto-sanitario nell'Ambulanza di Roma, durante l'assedio, onde fu premiato dal Governo italiano con medaglia commemorativa. E nel 1870 curò nell'ospedale della Consolazione ov'era primario, molti soldati italiani feriti alla presa di Roma, tra i quali un bersagliere che aveva riportato lesione dell'intestino cieco, prodotta da proiettili Remington. Sottoposto alla laparatomia antisettica, operazione eseguita per la prima volta in Italia, il ferito guarì. Il generale Cosenz comunicava per lettera allo Scalzi il gradimento e l'encomio per i felici esiti delle cure.

Il dott. Scalzi fu professore alla R. Università di Roma dal 1866 al 1874 per la Patologia Speciale Chirurgica, e dal 1882 in poi per la Traumatologia. Il suo pensiero sempre rivolto all'opera attiva, lasciò libri saldi e degni di essere tuttora consultati con profitto, oggi che le scienze chirurgiche hanno avuto occasione di progredire grandemente.

Pari e forse superiore all'ingegno, egli ebbe l'anima buona e generosa, onde della sua scienza fece missione di carità, schivò di accumular ricchezze con quello che egli credette apostolato civile. Lascia eredità di rimpianto per la dignità nella scienza per l'altezza della mente e delle azioni, massime fra la gente d'armi che lo vide all'opera, dai feriti di Mentana a quelli della guerra odierna, poichè egli fu anche uno dei fondatori e il primo sanitario del Comitato dei Veterani delle Patrie Battaglie.

Il migliore elogio di questo decano dei sanitari di Roma può essere fatto dai poveri, dai soldati, dai discepoli.

Scuola Samaritana. — Mercoledì prossimo 15 corr. alle 18,30 al Collegio Romano il prof. Giuseppe Montesano inaugurerà, con una conferenza su «l'isterismo» la nuova serie di conferenze settimanali nella Scuola Samaritana di Roma.

Dette conferenze proseguiranno ogni mercoledì alla stessa ora e possono gratuitamente assistervi tutti coloro che hanno frequentato la Scuola.

I medesimi sono pure invitati ad intervenire ad una riunione indetta per lo stesso giorno di mercoledì 15 alle 17,30 al Collegio Romano per accordi sulla propagania per costituire il Poliambulatorio della scuola.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

La conferenza Bissolati. — La conferenza che l'on. Bissolati ha tenuto alla *Scala* di Milano, sarà ripetuta prossimamente in un teatro di Roma.

L'on. Bissolati intende con ciò, prima di ritirarsi spontaneamente dalla vita pubblica, dare conto del suo operato ai propri fedeli elettori.

Una conferenza dell'astronomo Emanuelli in Arcadia. — L'astronomo prof. Pio Emanuelli terrà in Arcadia, oggi, alle ore 17.30, una conferenza su *Le meraviglie del cielo.*

La conferenza, per la quale non è piccola l'attesa, sarà illustrata da proiezioni luminose.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Lavoro dei ladri. — I soliti ignoti ladri, ieri sera penetrati nell'abitazione di Angelo Valenterio in via Cavour 58, rubarono da un tiretto di un cassettone vari oggetti d'oro, per un valore di circa di 7000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

— L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella macelleria di Safia De Micheli in via S. Giovanni in Laterano 97, rubarono vari chilogrammi di carne per un valore di circa 450 lire.

Il furto venne denunziato alla Delegazione del Celio.

— I soliti ignoti ladri, ieri nel pomeriggio, tentarono penetrare nell'appartamento del generale Alfredo Degli Uberti in via Sommacampagna 9, ma forse disturbati da qualche rumore, abbandonarono l'impresa.

Il fatto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Il solito sconosciuto. — Il soldato Costantino Zara di a. 30, l'altra notte in via Prenestina, per futili motivi venuto a lite con alcuni giovinastri rimasti sconosciuti, riportò una ferita di coltello al torace.

All'ospedale di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

Avvelenamento. — Ieri alle ore 15, Francesco Rulli di a. 40 e la moglie Dionisia Alviti di a. 32, nella loro abitazione in via Ostiense 12, dopo avere mangiato dei funghi, furono assaliti da forti dolori viscerali.

Recatisi all'ospedale della Consolazione, i sanitari riscontrarono ai coniugi sintomi di avvelenamento, e li trattennero in osservazione.

Disgrazia. — Ieri mattina Concetta Nocella di a. 33 nella propria abitazione in via Ardeatina 4, nel sollevare una pentola di acqua bollente, riportò ustioni alle mani.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicata guaribile in 60 giorni.

Investimento. — Il carrettiere Francesco Vinci di a. 76 ab. alla borgata Porta Furba, ieri alle ore 12 in via Agostino De-Pretis, fu investito da un automobile riportando contusioni al capo.

Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Fuochetto. — Ieri alle ore 17, si sviluppò un incendio nella cappa del camino del forno di Alessandro Bernasconi.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

I danni sono di lieve entità.

Arresti. — Nei pressi di Poggio Mirteto, fu arrestato il pregiudicato Francesco Baciocchi di a. 50, perché autore di vari furti.

Il Baciocchi, era colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Genova.

Scoppio di gazometro ad acetilene. — Nel pomeriggio di ieri, mentre l'operaio Pietro Spalletti di a. 33 eseguiva delle riparazioni ad un tubo, scoppiò un gazometro ad acetilene nel deposito dei tram municipali in piazza S. Croce in Gerusalemme.

La detonazione destò grande allarme nei vicini abitati, ma fortunatamente non ebbero a deplorare disgrazie alle persone.

La cabina ove trovansi il gazometro rimase distrutta Il danno ammonta a circa 5000 lire.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il *Don Carlos* dato ieri nell'unico spettacolo diurno procurò consueti vivi applausi a tutti gli esecutori.

— Domani replica delle tre novità pucciniane *Il Tabarro, Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*, e mercoledì, per l'ottava d'abbonamento, prima della *Carmen*, di cui saranno principali esecutori Matilde Blanco Sadun, il tenore Lappas e il baritono Almovadar.

Direttore il maestro comm. Teofilo De Angelis.

Quirino. — Teatro esaurito in entrambe le rappresentazioni di ieri; il pubblico fu largo di applausi a tutti gli artisti della comp. Gramatica per l'interpretazione efficacissima della due commedie *La Raffica* e *La maschera e il volto.*

— Quanto prima la nuovissima commedia di Zambaldi *La macchinetta del caffè.*

— Questa sera replica della *Maschera e il volto* e domani ripresa dell'interessante commedi il *Rifugio.*

Valle. — Questa sera Sainati darà *Il congedo* di R. Simoni, nella nuova riduzione italiana.

Nazionale. — Questa sera Musco mette in iscena la nuova commedia di Francesco Campenozzi *'U barumi di Cannalivari.*

Adriano. — Stasera prende commiato dal pub-

...sco di Roma, il grande *Circo equestre* che per tanti giorni ha formato la delizia delle famiglie.

— Mercoledì rientra la «Modernissima» con una interessante ripresa *La duchessa del Bal Tabarin.*

Manzoni. — Questa sera 33ª replica della Parodia musicale di V. Scarpetta *La donna è mobile.*

Eliseo. — Ieri di giorno teatro al completo. Nella *Vergine folle* Alda Borelli fu al solito festeggiatissima raccogliendo numerosi applausi anche a scena aperta. Di sera altro teatrone - con le *Dame de Chez Maxim.*

. — Questa sera *Rabagas* il capolavoro di Sardou dove eccelle il bravissimo attore Calisto Bertramo. E' imminente l'andata di scena di *L'amore.... e poi* 3 atti di Macdonald Hasting.

Morgana. — Molto pubblico ieri alla recita diurna in cui si rappresentava la briosa commedia *La famiglia Pont-Biquet.* Di sera un pienone per la replica dell'*Asino di Buridano,* eseguite magnificamente dal bravissimo Dondini, dallo Zoncada, dalla Casalini.

Oggi *L'amante lontano* di Bracco e domani serata in onore del comicissimo Dondini.

Piccoli. — Anche oggi due rappresentazioni con la *Cenerentola* di Massenet. **Renzo Rossi.**

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *La maschera e il volto,* ore 21.
Valle. — *Il congedo,* ore 21.
Nazionale. — *'U baruni di Canevalivari,* ore 21.
Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile,* ore 21.
Eliseo. — *Babagas,* ore 21.
Morgana. — *L'amante lontano,* ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12) — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico, dalle 17 alle 22,30.
Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

ULTIME NOTIZIE

Nelle terre redente

Le scuole popolari del territorio di Gorizia sono state riaperte il 8 genn.; quelle della città il 9. L'inaugurazione ha dovunque dato luogo a simpatiche manifestazioni. A Gorizia sta pure per essere riaperto il ginnasio reale (liceo moderno) che il Governo austriaco aveva arbitrariamente trasferito, nell'ultimo anno scolastico, in Moravia.

Giornalisti americani
SUL TEATRO DELLA VITTORIA ITALIANA

(S) **Padova, 11.** — I giornalisti americani che accompagnarono il Presidente Wilson in Italia, guidati dagli ufficiali dell'ufficio stampa del Comando Supremo, hanno visitato Bassano, il Montello e il fronte del Piave, interessandosi vivamente dell'osservare le località delle nostre vittoriose e sanguinose lotte.

Ieri i giornalisti si recarono a Trento, ospiti del Comando della prima armata, e visitarono il Castello del Buon Consiglio e i principali monumenti. Essi hanno riportato un'ottima impressione per quanto è stato compiuto dall'esercito italiano.

Oggi gli ospiti sono partiti per Fiume, Pola Trieste e il Carso per conoscere le nuove città e terre italiane e i principali luoghi delle battaglie italiane.

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI
Voti della Commissione Centrale Consultiva

Si è riunita sabato e ieri la Commissione Centrale Consultiva degli approvvigionamenti convocata dall'on. Crespi per discutere intorno alle varie questioni annonarie dipendenti dal passaggio dallo stato di guerra a quello di pace.

Essa ha fra l'altro approvato il seguente voto tendente alla riduzione delle requisizioni di foraggio.

« La C. C. C. per gli approvv. ed i consumi

ritenuto che la ricostituzione del patrimonio zootecnico da effettuarsi con ogni mezzo per le esigenze agricole e alimentari nazionali esige che le requisizioni militari di fieno siano ridotte al minimo necessario coll'evitarsi ogni prelevamento che non sia strettamente indispensabile ai bisogni non eliminabili dell'Esercito e coll'accelerare in ogni modo la smobilitazione dei quadrupedi;

fa voti che l'on. Ministero degli approvvigionamenti voglia esplicare la più sollecita ed energica azione in tale senso presso il Ministero della guerra ».

Nell'intento, poi, di provocare una più sollecita diminuzione dei prezzi ha formulato la seguente proposta:

« La C. C. C. per gli approvv. ed i consumi

ritenuto che la lentezza nel ribasso dei prezzi delle derrate non strettamente contingentate derivi in parte dal fatto che la vendita di esse, per le disposizioni vigenti, non può essere fatta alle cooperative ed ai privati commercianti se non pel tramite dei consorzi provinciali di approvvigionamento e degli enti autonomi di consumo;

ritenuto altresì che il Ministero ha larghe disponibilità di generi importati a prezzi migliori di quelli finora praticati e ciò specialmente per le carni in scatola, le carni suine fresche, i pesci conservati e i legumi;

fa voti che, in deroga al D. L. 18 aprile 1918 N. 495, il Ministero sia autorizzato a vendere le derrate non strettamente contingentate alle cooperative ed al commercio privato e che i prezzi di cessione siano ribassati al più presto ».

Il libero commercio delle fave e delle carrube

La *Gazz. Uff.* ha pubblicato un D. L. il quale dispone:

Il D. L. n. 632 del 16 maggio 1918 è abrogato per la parte che si riferisce alle fave (favino, favetta, fave da foraggio, fave cottoie) ed alle carrube provenienti dal raccolto 1918 per i quali generi ritorna pertanto la libertà di commercio.

Le partite di fave e di carrube precettate tanto del raccolto 1917 quanto quelle del raccolto 1918 torneranno senz'altro alla libera disponibilità del produttore se dalla Commissione d'incetta non venne corrisposta alcuna somma a titolo di anticipo. In caso diverso il detentore dovrà consegnare alla Commissione provinciale incetta un quantitativo di genere corrispondente allo ammontare dell'anticipo ricevuto.

Per i militari congedati
CHE HANNO FAMIGLIA IN SVIZZERA.

Per concessione del Governo Elvetico, i militari congedati e inviati in licenza illimitata aventi famiglia in Svizzera potranno ottenere subito, sino a tutto il primo febbraio 1919, il visto al passaporto dai consoli elvetici di Milano e di Torino, indispensabile per trasferirsi in territorio svizzero.

A tal fine, però, dovranno presentare un certificato medico attestante il buono stato della loro salute, ed un certificato rilasciato dalla polizia cantonale avente giurisdizione ove risiedono le loro famiglie, che attesta tale residenza.

Dopo il 1º febbraio il disbrigo delle pratiche occorrenti per il riespatrio in Svizzera dei militari anzidetti richiederà almeno un mese.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
NELL' UNIVERSITA'.

Messina. — Ranzoli prof. Cesare, ordinario nei RR. Licei è comandato per l'anno scolastico 1918-1919 presso l'Università per impartire l'insegnamento della storia della Filosofia.

Modena. — Dusi prof. Bartolomeo cessa dall'insegnamento di Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile.

Napoli. — Musco dott. Adolfo, Libero docente, è confermato nell'incaricato dell'insegnamento di scienza delle finanze e diritto finanziario.

Padova. — Lori prof. Ferdinando è confermato Rettore dell'Università. Teodoro dott. Gennaro, conferitogli l'incarico dell'insegnamento di anatomia e fisiologia comparata e della direzione del gabinetto di zoologia.

MINISTERO TRASPORTI
Per la ferrovia Urbino Santarcangelo

Il Ministro dei trasporti ha assicurato la deputazione provinciale di Pesaro che terrà debito conto delle raccomandazioni rivolte dalla Camera di Commercio e dei Sindaci delle regioni nell'esecuzione dei lavori di costruzione della ferrovia S. Arcangelo Urbino.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Per il palazzo della Camera dei deputati

La relazione del Ministro sul suo disegno di legge per la conversione in legge del D. L. 23 maggio 1918 autorizzante la maggiore spesa di due milioni di lire per le opere inerenti alla costruzione del nuovo palazzo della Camera dei deputati dichiara che la spesa necessaria per l'ultimazione del fabbricato e delle adiacenze, non compreso l'arredamento, è calcolata in L. 10.300.000. Esclusa la possibilità di sospendere i lavori sia per l'urgenza di completare i locali circostanti all'Aula, quelli per gli uffici e quelli per la stamperia, sia per la necessità di evitare il deterioramento di pregevoli materiali lavorati, di risparmiare non indifferenti spese per la conservazione di materiali grezzi già forniti e in corso di fornitura, sia per l'opportunità politica di conservare il lavoro alle maestranze dell'arte edilizia in tempi così difficili, la Commissione di vigilanza ha proceduto ad uno stralcio dei lavori indilazionabili. E' stata assicurata così, l'ultimazione di tutti i locali corrispondenti alla parte nova del palazzo, quindi anche quella della galleria dei passi perduti, delle sale dei partiti politici e della biblioteca del cortile maggiore col sottorraneo; delle gallerie di comunicazione fra il palazzo nuovo col vecchio; dei cortiletti circostanti all'Aula; dei corpi diagonali e dello scalone d'onore. Si provvederà inoltre al riscaldamento dei nuovi locali; ai locali per i servizi sanitari; alla stazione dei pompieri; alla rimessa delle automobili. All'attacco dei due edifici sulla via della Missione ed al definitivo compimento di tutto l'edificio si provvederà quando sarà migliorata l'attuale condizione a riguardo del materiale e della mano d'opera.

MINISTERO GUERRA
ACCADEMIA DI TORINO

In seguito all'avvenuta proroga della licenza concessa agli allievi dell'Accademia militare di Torino attualmente in licenza, si fa noto che essi dovranno rientrare il 31 corrente.

RITORNO DI PRIGIONIERI ITALIANI

(S) **Le Havre,** 11. — (Ritardato) Il vapore inglese *Carthcastle* proveniente da Southampthon ha ricondotto 253 prigionieri italiani provenienti dalla Germania fra cui tre ufficiali.

MINISTERO AGRICOLTURA
Per favorire l'uso dell'elettricita' nell'Agro Romano

Il ministro Miliani, allo scopo di diffondere l'impiego dell'energia elettrica nelle industrie agrarie ha emanato un Decreto col quale viene conferito un premio alle imprese elettriche di distribuzione che inizieranno l'impianto di conduttore elettriche e di cabine di distribuzione destinate a fornire l'energia alle industrie attinenti all'agricoltura nell'Agro Laziale e nella zona literanea che va dal Lago di Burano al Lago di Fondi.

Tale premio potrà raggiungere i due terzi dell'importo del costo per la linea ad alta tensione e rispettivamente la metà dell'importo del costo per le cabine di distribuzione, e verrà dato anche se la costruzione di queste ultime sarà fatta a cura dei proprietari degli enfiteuti e degli affittuari.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
SPEDIZIONI DI PERIODICI QUOTIDIANI IN FORMA DI ROTOLO.

Gli editori di *periodici quotidiani* che si avvalgono delle spedizioni col metodo del conto corrente, possono spedire in forma di rotolo le loro pubblicazioni senza sottostare al pagamento della sovratassa di cent. 10 stabilita per tali spedizioni e senza l'obbligo della francatura a parte.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Per l'assunzione di lavori all'Estero

Presso il ministro Ciuffelli un'importante riunione presieduta da lui esaminò il problema dell'assunzione di lavori all'Estero da parte di imprese di lavoratori italiani. Vi parteciparono il comm. Penna, l'ing. Bastianelli, l'ing. Coen, il dott. Feldrico e l'avv. Bonora per gli imprenditori ed i costruttori, il prof. Alberto Beneduce per l'Opera Nazionale dei combattenti, ed il comm. De Michelis vice-commissario dell'Emigrazione.

Il Ministro era assistito dal comm. Falciani, direttore generale del lavoro.

Furono proposti e discussi ampiamente i mezzi e le modalità per la costituzione di un ente che funzioni da intermediario fra i Governi esteri e gli imprenditori italiani per l'asserzione di opere da costruire all'Estero e sia inoltre in grado di facilitare il compito degli impreditori, provvedendo anche, ove occorra, alle necessarie sovvenzioni.

Il Ministro dichiarò che il Governo si propone di svolgere l'azione necessaria per ottenere che i Governi belga e francese, revocando i vigenti divieti, consentano alle nostre ditte di assumere in proprio nome pubblici lavori nel Belgio e nella Francia e promise inoltre di favorire con ogni mezzo gli accordi fra gli intraprenditori e gli operai.

In altre riunioni verrà concretato nei particolari il programma.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Uff.* dell'11 pubblica con gli altri seguenti.

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. n. 1989 che modifica due articoli dell'ordinamento e regolamento scolastico per la Libia.

Id. id. n. 1992 che aumenta per l'esercizio 1917-918 lo stanziamento dei capitoli 131, 223, 358 dello stato di previsione della spesa del Min. delle finanze.

Id. id. n. 3 che abroga quello del 16 maggio 1918, n. 632, per quanto si riferisce alla requisizione delle fave e delle carrube del raccolto 1918, ripristinando per questi generi la libertà di commercio.

Assemblee di Società Anonime
Convenzioni pel mese di gennaio.

15 – Telefoni Carrarese – Milano.
» – Lloyd Mediterraneo – assicurazione e riassicurazioni generali – Genova.
16 – Ippodromo di Trenno – Milano.
» – Italiana industrie marittime Losaro, Vassallo e Narizzano – Genova.
» – Fabbrica italiana di occhialeria – Milano.
17 – Lavorazioni industriali meccaniche – Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Calunnie contro i rumeni

La Legazione di Rumania comunica:

Radiotelegrammi tedeschi pretendono che in Rumania ed in Bessarabia vi sarebbero stati *pogroms* contro gli ebrei.

Queste notizie inesatte e tendenziose devono essere smentite nel modo più formale. Malgrado alcuni, casi individuali di israeliti che si erano messi durante l'occupazione nemica a servizio dei tedeschi, provocando così giustificati risentimenti, non vi fu nel Regno alcun movimento antisemita, e la Romania è oggi unanime nel considerare che la questione degli israeliti deve venir risolta nel modo più largo.

D'altra parte il Governo romeno ha dichiarato formalmente che sta per promulgare un decreto in virtù del quale verranno accordati agli israeliti i diritti politici.

In tali condizioni è molto biasimevole che si spargano ancora voci le quali non possono che inasprire le relazioni fra la popolazione rumena e l'elemento israelita in un momento in cui si ha precisamente lo scopo di unirli e di far scomparire per l'avvenire del paese tutti gli attriti.

Ricordiamo che tali calunnie contro romeni e polacchi furono raccolte da giornali inglesi già fautori degli Absburgo ed ora degli iugoslavi.

LA REPUBBLICA UNGHERESE

◆ (S) **Zurigo, 12.** — Si ha da Budapest: Il Consiglio Nazionale decise sabato scorso che il potere dello Stato venga esercitato, sino alla convocazione dell'Assemblea Nazionale, da un governo popolare, sotto la presidenza di Karoly; sicché questi è Presidente provvisorio della Repubblica.

In tale qualità egli risolverà la crisi politica attuale.

Karoly fu acclamatissimo.

Dopo la seduta vi fu una riunione del Consiglio dei Ministri, sotto la Presidenza di Karoly il quale invitò i Ministri e i Segretari di Stato dimissionari a rimanere al loro posto sino alla nomina del nuovo Governo.

Il Ministro della Giustizia Barinkey fu incaricato delle funzioni di *prèmier,* fino alla nomina del nuovo Governo.

LA REPUBBLICA FRANCESE CONTRO I « SOVIETS » DI RUSSIA

— (S) **Parigi,** 11. — L'*Humanité* pubblica una nota diplomatica firmata Pichon la quale fu, dice il giornale, inviata ai Governi alleati.

Tale documento è una risposta ad una proposta dell'Inghilterra circa la situazione in Russia. L'Inghilterra proponeva di inviare un messaggio a tutti governi costituiti in Russia, compreso il Governo dei *Soviets,* per invitarli a mettere una tregua alle loro rivalità durante la Conferenza della Pace e ad inviare ciascuno rappresentanti alla Conferenza stessa.

Pichon rende omaggio al generoso spirito di riconciliazione universale che ispira il Governo britannico ma soggiunge che il Governo francese non può approvare tale proposta, la quale non tiene alcun conto dei principii che hanno costantemente dominato la sua politica e quella delle Potenze alleate in Russia. Il Governo criminale dei bolscevichi non presenta alcuna possibilità di divenire un governo regolare suscettibile di essere riconosciuto. Il riconoscimento equivarrebbe a fortificare la sua propaganda nel mondo e a smentire la politica degli alleati consistente nell'aiutare e nel concorrere con tutti i mezzi possibili a favore degli elementi sani e fedeli della Russia. Nondimeno, eccetto i bolscevichi, gli alleati possono ammettere le varie nazionalità russe a formulare le loro rivendicazioni.

I SOCIALISTI AMERICANI CONTRO IL BOLSCEVISMO

— (S) **New York, 11.** — Gompers e Rusel sono partiti per l'Europa.

Gompers insieme con quattro vicepresidenti della Federazione del Lavoro si propone di visitare i paesi alleati per lottare contro il bolscevismo. Russel accompagnato da Walling segretario della Lega Sociale democratica si recherà nei centri industriali ed operai della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra del Belgio e della Svizzera. Egli ha dichiarato che in occasione del suo viaggio farà tutto il possibile affinchè i socialisti della sua tendenza si associno ai 14 punti di Wilson e lottino contro il bolscevismo.

CONTINUA LA RESA DELLA FLOTTA TEDESCA

(S) **Londra,** 11. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la nuova corazzata tedesca *Baden* di cui l'ammiragliato esigeva la consegna invece della *Mackensen* che non era finita, è stata condotta Scapaflow.

La Commissione alleata che ispeziona i porti tedeschi annuncia che la smobilitazione navale tedesca prosegue in modo soddisfacente quantunque la situazione sia irta di difficoltà. La sola negligenza di cui i marinai tedeschi hanno dato prova sulle loro navi dopo l'ammutinamento navale sarebbe stato sufficiente a mettere fuori servizio le navi rimaste in Germania, ma la Commissione le ha reso anche più inutilizzabili, esigendo che venissero tolti i cannoni, le munizioni, gli alzi, gli strumenti per regolare il tiro ed altro materiale, che sono stati posti in depositi sotto la sorveglianza degli alleati.

A Kiel, a Wilhemshaven e in altri grandi porti la smobilitazione è virtualmente terminata. Su centocinquanta sottomarini non terminati trovati in Germania la maggior parte si trovavano ancora in stato di semplici carcasse. Di sessanta che erano terminati, sedici lasceranno il dodici gennaio la Germania per essere consegnati alla flotta britannica.

Guerra civile in Germania

(S) **Parigi,** 11. — Il *Temps* dice che secondo dispacci dall'Aja movimenti spartachiani si sono verificati in Westafalia ove è stata proclamata la repubblica della Grande Turingia con Erfurt come capitale.

— (S) **Zurigo,** 11. — Si ha da Berlino: Il Governo pubblica un proclama nel quale dice che il Gruppo *Spartacus* ha perduta la sua partita sanguinosa, già esso aveva telegrafato a Mosca di dovere interrompere quanto prima la lotta. Eisner ha telegrafato al Governo berlinese che la guerra civile è seguita con indignazione crescente. Tale guerra deve finire, non volendosi la rovina della Germania. Nei paesi meridionali aumenta la collera contro Berlino.

— (S) **Zurigo,** 11. — Si ha da Berlino: La lotta non è ancora finita. Si prevede continuerà per alcuni giorni. Arrivano altre truppe. Molti aviatori volano su Berlino e gettano proclami. Uno lanciò bombe sulla Leipzigerstrasse.

Il *Vorwaerts* annuncia che nessun accordo è possibile cogli indipendenti che lo propugnano solo per scopi di smobilitazione. I maggioritari e i consigli dei soldati che stanno al loro fianco sono assolutamente risoluti a reprimere qualsiasi terrorismo. L'edificio del *Vorwaerts* è stato liberato. In seguito a cannoneggiamento gli spartachiani subirono gravi perdite e lasciarono trecento prigionieri. Erzberger è partito alla volta di Treviri per la proroga dell'armistizio.

***

— (S) **Zurigo,** 11. — Si ha da Berlino: Secondo informazioni diramate dall'*Agenzia Wolff,* la sommossa sta per cessare. Le truppe governative hanno ormai l'inziativa; i ribelli sono costretti alla pura difesa e anche questa è loro faticosa. Altre migliaia di soldati sono arrivati a Berlino, cosicché il Governo trovasi rinforzato anche perché la guardia di sicurezza si è separata completamente da Eichhorn.

— Ieri si ebbero conflitti con alterna vicenda, specialmente presso la caserma degli zappatori dove le guardie avevano deposte le armi e gli spartachiani avevano occupato anche il vicino ufficio delle vettovaglie.

— Conflitti si ebbero anche nella *Zimmerstrasse* presso la *Hansa Haus* e poi nella *Lutzowplatz* e alla *Belle Alliance.* Da pertutto i morti e feriti furono numerosi.

— La lotta continuò nel quartiere dei giornali fin quando non fu concluso un armistizio fra il comandante di Berlino Kunt e il comandante degli spartachiani che occupano gli edifici delle case editrici Ullstein, Mosse e Scherl nonché l'*Agenzia Wolff.*

— Venne stabilito che la situazione debba restare immutata e che le ostilità non possono essere riprese prima di 12 ore.

(S) **Zurigo, 11.** — Si ha da Berlino: Noske ha decretato lo stato d'assedio a Spandau e dintorni. In seguito a ciò, Pienener capo degli spartacchiani è stato fucilato. Spandau è completamente nelle mani del Governo.

Zurigo, 12. — Si ha da Berlino: La situazione è immutata. Ieri vi furono dimostrazioni operaie in favore dell'accordo fra Governo e spartachiani, per il quale tutti i capi attuali dovrebbero ritirarsi e dovrebbe sorgere un Gabinetto nuovo nel quale siano rappresentate tutte le tendenze. Durante le dimostrazioni furono scoppiati i conflitti. Un bolscevico russo fu fatto prigioniero dalle truppe e fu condotto al Cancellierato.

Nella conquista degli uffici del *Vorwaerts* vi furono violenti conflitti. I giornali dicono che caddero numerosi spartachiani.

◆ (S) **Zurigo,** 12. — Si ha da Berlino:

La notte scorsa gli spartachiani dovettero sgombrare il quartiere dei giornali e gli edifici delle ditte Mosse, Ullstein, *Agenzia Wolff* lasciando armi e munizioni.

Gli edifizi furono occupati da truppe governative Anche la Presidenza della polizia fu presa.

Nel Quartiere Orientale furono commessi molti furti e saccheggi; ora però il quartiere è percorso da forti pattuglie di cavalleria per impedire che avvengano altri furti.

Francia

(S) **Parigi,** 10. — Il Consiglio di guerra ha condannato alla detenzione perpetua nella cinta fortificata il tedesco Holtz, segretario della Legazione tedesca in Abissinia e il suo sottoposto Carmelich austriaco, i quali nel 1917 tentarono di invadere la colonia francese di Gibuti alla testa di truppe indigene che avevano reclutate e che le truppe francesi misero in fuga facendo Hotlz e Carmelich prigionieri.

ARGENTINA.

◆ (S) **Buenos Aires 11.** — In un conflitto tra gli operai metallurgici scioperanti e la polizia vi sono stati cinque morti e numerosi feriti.

Spagna

(S) **Madrid, 11.** — Ier sera a Barcellona si verificarono incidenti tra gruppi autonomisti e gruppi della nuova Lega patriottica spagnola. Il Governo ha designato una commissione incaricata di studiare le quistioni relative alla partecipazione della Spagna alla Società delle Nazioni. La commissione comprende quattordici membri tra cui l'ex Presidente del Consiglio Maura e gli ex Ministri Pesada, Lacierva, Gasset, Cambo, Alba, Alhucemas, Gozales, Hontoria.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 13 Gennaio — beata Veronica
Leva il sole alle 7.36 — Tramonta alle 4.59
Leva la luna alle 5.14 m. — Tramonta alle 8.3 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 12 Gennaio — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	coperto	mosso	14.0	10.0
Torino	1.0	sereno	—	5.0	1.0
Milano	1.0	nebbioso	—	9.0	1.0
Venezia	5.0	sereno	l. mosso	9.0	5.0
Bologna	5.0	1/2 coperto	—	8.0	5.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.0	3/4 coperto	calmo	9.0	5.0
Firenze	5.0	1/4 coperto	—	9.0	4.0
Roma	4.0	1/2 coperto	—	18.0	3.0
Bari	7.0	3/4 coperto	calmo	17.0	6.0
Napoli	8.0	3/4 coperto	calmo	13.0	8.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	5.0	1/2 coperto	calmo	17.0	4.0
Messina	11.0	1/2 coperto	calmo	19.0	10.0
Cagliari	8.0	sereno	mosso	14.0	9.0

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

12 gennaio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 764.3 – Provenienza del vento N – Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo — Temperatura 10.4 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 6,91 – Umidità relativa in centesimi 72 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 11,9 — Stato del cielo (10—coperto) 1 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 11.6 — Minimo: 3.4.

Rebus-monoverbo
Umore Frutto

Spiegazione del giuoco precedente
Bazza – bara – barba — BARBARA.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero

MUSEI. – Artistico Industriale (via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. – Archeologia Sacra o Profana (via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – S. Pancrazio (via di S. Pancrazio, sacrestia della chiesa omonima) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI. – Catacombe S. Sebastiano (via Appia Antica dalle 8 al tramonto.
id. – Colosseo (piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. – Terme di Traiano (via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso lire una

MUSEI. – Lateranense sacro e profano (p.zza S. Giov. in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. – Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. – Capitolino di Scultura (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Etrusco, Bronzi, Gabine o Numismatico e Protometeca (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (p.zza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
id. – Nazionale di Villa Giulia (via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. – Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Romano 17) dalle 10 alle 16.
id. – *Vaticano* – Sacre Grotte – dalle 8 alle 11.
id. – *Vaticano* – Sculture – dalle 10 alle 15.
GALLERIE. – Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. – Capitolino di pitture (piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 18.
id. – S. Luca (via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. – Naz. d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. – Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 9 alle 16.
id. – Barberini (via delle Quattro Fontane 13) dalle 10 alle 17.
MONUMENTI. – Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. – Catacombe di S. Calisto (via Appia Antica 3) dalle 9 alle 17.
id. – Di S. Domitilla (via delle Sette Chiese 2) dalle 9 al tramonto.
id. – Foro Romano (piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. – Palatino (via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.
id. – Tabulario e Torre Capitolina (piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Terme di Caracalla (via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO. – Studio e fabbrica del mosaico dalle 9 alle 14.
id. – Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
Monumenti. – Antiquarium (via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 13.
id. – Catacombe Ebraiche (via Appia Antica 37) dalle 9 al tramonto.
id. – Colosseo (piani superiori) (piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. – Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pompeo Hylas (Porta S. Sebastiano 12) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI. – Tassiano (salita di Sant'Onofrio 37) dalle ore 9 alle 16.

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*
Ancona: 5.45 *A.* – 10.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 16.30 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.
Albano: 6.25 – 19.20.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.30.
Viterbo: 6.30 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini 18 id

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* — 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.35.
Albano: 8.15 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 20.20
Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere)

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI gerente responsabile